SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 295
Telefoni:
dal n. 40-041 al n. 40-049

Mercoledì-Giovedì
13-14 Dicembre 1939
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografia - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea scritta. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sui numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 19. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sugli numeri, compresa l'edizione del (mar): Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1500

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

In attesa del discorso Ciano

L'attenzione del mondo diplomatico si rivolge a Roma

Le manovre ginevrine e il definitivo tracollo della Lega - Gli accordi economici franco-britannici - Le necessità dei belligeranti e il peso della volontà degli Stati neutri - L'Inghilterra e il Mediterraneo

Parigi, mercoledì sera.

Già ieri, la stampa francese si era manifestata malcontenta di Ginevra; fra ieri e oggi il malcontento è salito ancora e non sembra che abbia raggiunto finora il massimo della quota. L'accordo Simon-Reynaud, consacrante la solidarietà finanziaria franco-inglese durante le ostilità e sei mesi oltre la data di cessazione delle ostilità stesse, ha messo però un po' di balsamo nelle amarezze ginevrine.

Chi pagherà ?

Mentre il *Petit Parisien* celebra l'avvenimento come una grande vittoria, Maurizio Colrat nell'*Excelsior* osserva che « si potrebbe discutere tanto da una parte come dall'altra sulla tesi delle riparazioni ». Le spese che saranno fatte per la causa comune dai due Paesi, compresa l'assistenza finanziaria a terze Potenze e comprensi gli oneri relativi all'esercito polacco, saranno ripartite tenuto conto della ricchezza nazionale delle due Nazioni nella proporzione dei due quinti alla Francia e di tre quinti all'Inghilterra.

« E' tale la proporzione della ricchezza dei due Paesi ?

« In caso negativo quale è delle due Nazioni quella avvantaggiata ? ».

Le amarezze ginevrine non dipendono dal fatto che l'U.R.S.S. abbia risposto con un telegramma di insolente ironia alla proposta di cessare le ostilità contro la Finlandia e aprire negoziati di pace.

Appena la Finlandia ebbe richiesta la convocazione del Consiglio e dell'Assemblea di Ginevra, si comprese subito che la cosa non aveva incontrato il particolare gradimento della Francia e dell'Inghilterra.

Queste due Nazioni non si rifiutavano di condannare l'aggressione russa contro la Finlandia, ma avrebbero desiderato che la condanna fosse inserita in una sentenza che avesse come protagonista la Germania. Poichè ciò non è stato possibile, si stampa stamane a Parigi che la Società delle Nazioni è una mala capovolta, che Ginevra ha sempre calpestato la logica e che ciò che si verifica sul lago Lemano sarebbe comico se non fosse tragico.

I giornali nazionali, come il Figaro, sperano che dalle decisioni di Ginevra scaturiscano tuttavia tre cose: sanzione della Russia, un aiuto alla Finlandia che non sia soltanto platonico, la rottura di tutte le relazioni con Mosca.

Si deve constatare però che l'U.R.S.S. ha stretto nella stampa di Parigi delle solide amicizie e che di quelle che essa aveva contratto prima della stipulazione del patto tedesco-sovietico non ne ha perduta alcuna. Sempre secondo quanto scrive Pertinax nell'*Ordre*, l'esclusione della Russia dipende dall'atteggiamento delle Delegazioni scandinave, ragione per cui il suddetto giornalista si affretta a picchiare su tali delegazioni, insinuando che esse hanno agito finora in contrasto con i loro rispettivi Governi. E' preso particolarmente di mira il primo delegato norvegese, signor Hambro, presidente dell'assemblea ginevrina, « la cui politica personale non deve essere confusa con quella del Ministro responsabile ».

Il direttore dell'*Ordre*, Buré, dolente che Stalin sia diventato il nemico pubblico n. 1 in luogo di Hitler, retrocesso al numero 2, dichiara che ciò è opera di una coalizione che Inghilterra e Francia devono rompere a loro profitto.

Risparmiando Stalin vi possono essere speranze, secondo Buré, di rompere l'alleanza germano-russa e altre ancora, « che sono alleanze contro natura ».

Timori e previsioni

Nell'*Epoque* De Kerillis prevede nell'ordine diplomatico e politico dei risultati sfavorevoli agli alleati

« sia che le manifestazioni tumultuose a vane dirette contro la Russia finiscano per gettarla definitivamente nelle braccia della Germania, sia che quest'ultima prenda in testa della Nazioni che sono spinte da sentimenti di riprovazione e coalizzarsi contro l'U.R.S.S. ».

L'Oeuvre prospetta le ragioni per le quali l'U.R.S.S. è indotta a pensare che le « democrazie vogliano ricominciare la politica del 1920-21 e che pertanto, dato tale secondo fine, era inutile regolare l'affare finlandese ».

Insomma, per i suddetti giornali e per altri fogli minori, Stalin non ha perpetrato dei delitti; egli ha commesso solo degli errori, del quali è in ogni caso responsabile Hitler e lui solo, avendo egli tradito Stalin, il quale sarebbe rimasto, senza la subornazione tedesca, un uomo di ottima indole.

Per quanto parecchi giorni ci separino ancora dal discorso Ciano di sabato prossimo alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i giornali azzardano previsioni su ciò che dirà il nostro Ministro. Egli darà — si scrive — degli schiarimenti sulla portata dell'alleanza politica militare conclusa in maggio a Milano e sugli scambi di vedute ai quali egli ha in seguito proceduto col Führer e con Ribbentrop a Salisburgo e Berlino.

E' probabile — si aggiunge — che il Conte Ciano metta in rilievo l'azione spiegata dalla diplomazia fascista in favore del mantenimento della pace; che egli precisi la situazione dei rapporti fra l'Italia e la maggior parte degli Stati europei e che definisca la posizione presente dell'Italia nei riguardi del conflitto europeo.

Infine si suppone generalmente che il Conte Ciano, il cui discorso è atteso con vivissimo interesse negli ambienti politici e diplomatici, sottolineerà più esplicitamente di quanto ha fatto il Gran Consiglio nel suo Ordine del Giorno, gli interessi italiani nell'Europa danubiana e balcanica.

F. dal Padule

Il discorso Ciano

Il Ministro illustrerà l'opera svolta dall'Italia fascista in ogni settore della vita politica europea

ROMA, mercoledì sera.

L'attenzione degli ambienti politici internazionali e della stampa estera è stata con vivo interesse sulle manifestazioni della politica italiana. Tra queste è messo oggi in primissimo piano il discorso che pronunzierà il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La comunicazione ufficiale che il conte Ciano, fedele e geniale interprete delle direttive del Duce, parlerà sabato mattina fa scuire l'attesa rivelatasi vivissima sin dal primo annuncio, contenuto nel comunicato della recente riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Nelle varie Capitali estere si sottolinea già l'importanza delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri fascista, il quale — si ritiene — farà una completa e documentata esposizione dello svolgimento degli avvenimenti, soffermandosi in particolar modo sulle fasi della politica internazionale dall'inizio del conflitto europeo.

Il conte Ciano farà poi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, al Popolo italiano e a tutto il mondo, una ampia illustrazione dell'opera svolta dall'Italia fascista in ogni settore della vita politica europea, così fortemente sentita. Sarà questa parte del discorso anzi, a quanto unanimemente si riconosce, quella che caratterizzerà l'eccezionale valore delle dichiarazioni del Ministro fascista.

La risposta di Molotof e l'eco in Inghilterra

Il « rifiuto in quaranta parole » - Propaganda e soccorsi alla Finlandia - La seduta segreta alla Camera dei Comuni

Londra, mercoledì sera.

Al notiziario, ai commentario sull'attività della Lega e sulla relativa reazione russa, sulle possibili complicazioni e soluzioni, si sono aggiunti, oggi, due altri argomenti sui quali i giornali del mattino insistono e che illustrano ampiamente. Si tratta delle dichiarazioni fatte da sir Simon alla Camera, circa le intese valutarie doganali e di generale economiche e finanziarie fra la Gran Bretagna e la Francia, e sul comportamento, sulla premessa costruttiva e sull'efficienza dell'aeronautica britannica.

La guerra del Nord

Questi due argomenti sono abbondantemente trattati tanto dagli scrittori degli articoli di fondo quanto dai commentatori parlamentari: non c'è giornale di stamane che non abbia dedicato a una o più colonne sui due argomenti.

Per la parte che riguarda la Finlandia e la Russia i giornali di stamane sono usciti recando nelle loro edizioni il testo di « rifiuto in quaranta parole » di Molotof.

L'ora tarda in cui è giunta a Londra tale informazione ha impedito al redattore di politica estera di scrivere alcun commento; cosicchè, quanto alle ripercussioni ginevrine sul conflitto finnorusso, poco di nuovo è da segnalare.

I circoli politici londinesi, e la stampa che ne esprime le idee, lasciano trasparire la soddisfazione nascente dal fatto che le cose di Ginevra sono andate e promettono di andare per il verso desiderato dall'Inghilterra. Niente sanzioni contro la Russia; niente espulsione della medesima e allo stesso tempo buona propaganda in onore della resistenza opposta dai finlandesi,

propaganda che, bisogna riconoscerlo, è accompagnata da un appoggio che, per quanto finora limitato, è fatto di armi, di munizioni, di aeroplani.

La proposta di espulsione, che potrà essere avanzata nella seduta di oggi, non avrà, secondo gli osservatori londinesi in loco, grande probabilità di successo; e Londra si prevede un notevole numero di astensioni e qualche invito speciale telefono dal Lago Lemano che qualcuno dei delegati non si presenterà, giustificandosi con ragioni di salute!

La seduta segreta

L'accoglienza è tanto dubbia che negli ambienti britannici non si riserberebbe sorpresa se all'ultimo momento si decidesse di non mettere in votazione la proposta di espulsione che sarà avanzata dall'Argentina; si dice che non ci si può aspettare che i delegati della Svezia, della Norvegia e della Danimarca votino in favore della proposta sud-americana; si afferma che proporre la votazione su tale argomento significherebbe mettere in seria imbarazzo i Governi di Paesi che sono confinanti, o vicini della Russia, la quale potrebbe servirsi di tale voto come pretesto per ulteriori aggressioni.

D'altra parte, se i delegati degli stessi Governi non votano a favore, verrebbero a costituire un precedente negativo per il giorno in cui essi stessi fossero costretti a ricorrere a Ginevra.

Inutile dire che tutte queste considerazioni, per quanto siano tutt'altro che infondate, offrono la controprova che negli ambienti britannici non si vuole l'espulsione dell'Unione Sovietica da Ginevra.

Oggi, per la prima volta da quando esiste lo stato di guerra, il Parlamento si riunisce in seduta segreta. I giornali danno dei particolari circa la procedura della seduta straordinaria, che ha inizio alle quattro del pomeriggio, dopo il periodo normalmente dedicato alle interrogazioni. Questa parte della seduta è pubblica. Si prevede che la seduta segreta durerà oltre sette ore, cioè fino alle 11,30 di notte; nel corso di essa parlerà anche Chamberlain; probabilmente alla conclusione, rispondendo alle critiche dell'opposizione e riassumendo le spiegazioni fatte in precedenza dagli altri ministri.

L'Ambasciatore inglese torna da Malta

Conversazioni con il Comandante navale sul transito delle navi dei non belligeranti

Londra, mercoledì sera.

Il Times di stamane pubblica una corrispondenza da Roma, nella quale — riferendosi al ritorno a Roma dell'Ambasciatore Sir Percy Lorraine dopo il viaggio a Malta — conferma quanto avevamo detto al momento della partenza della Capitale italiana dell'Ambasciatore stesso: cioè, che la sua visita alla base navale del Mediterraneo ha avuto per oggetto una discussione col comandante la squadra britannica sui problemi del controllo sulle merci trasportate da navi appartenenti a Stati non belligeranti.

Il corrispondente continua dicendo che le operazioni di controllo navale non entrano nelle competenze dirette di un'Ambasciata, ma che c'è ragione per sperare che le conversazioni avute dall'Ambasciatore britannico a Roma col comandante la base navale di Malta potranno esercitare una influenza moderatrice sulle operazioni di controllo, operazioni che hanno causato la nota precisazione da parte italiana.

L. R.

I negoziati turco-tedeschi a un punto morto

Istanbul, mercoledì sera.

Si apprende da fonte autorevole che i negoziati commerciali turco-tedeschi sono giunti ad un punto morto a causa di difficoltà sorte sulla natura dei prodotti da scambiare fra i due Paesi.

Le conversazioni economiche turco-tedesche dovranno ora aforsarsi di risolvere la questione della consegna del cromo chiesta dalla Germania.

La Turchia ne ha già consegnate 50.000 tonnellate all'America e 30.000 alla Francia. L'Inghilterra si è impegnata ad acquistarne centoventimila tonnellate costituenti il saldo delle disponibilità.

L'ambasciatore del Reich rientrerà domani ad Ankara per continuare le conversazioni.

L'atteggiamento italiano verso i problemi balcanici nei rilievi bulgari

Sofia, mercoledì sera.

La stampa bulgara continua a sottolineare la risonanza mondiale avuta dall'Ordine del Giorno del Gran Consiglio del Fascismo. Riferendosi anche ai commenti della stampa italiana, mette in risalto l'atteggiamento dell'Italia verso i problemi e gli interessi dei Paesi balcanici. A tale proposito il *Mir* rileva che l'Italia ha rafforzata l'attività e la vigilanza nei Balcani. Tutti i giornali, poi, segnalano e rilevano che l'Italia ha cessato di appartenere ufficialmente alla Società delle Nazioni. Qualche giornale prende lo spunto da questa constatazione per osservare che anche di fronte al conflitto russo-finlandese la Società delle Nazioni ha dimostrato la sua assoluta impotenza. (*Stefani*).

Il capo dell'Esercito svedese

Il generale Thornell, comandante supremo dell'Esercito svedese, fotografato al tavolo di lavoro.

POSTO DI VEDETTA

Due soldati francesi ad un posto di vedetta situato ai margini della « terra di nessuno ».

Carboniera inglese affondata da una mina

Amsterdam, mercoledì sera.

La carboniera britannica Warwick Head ha urtato ieri contro una mina al largo della costa orientale inglese ed è affondata. Dei degli undici membri dell'equipaggio sono scomparsi, gli altri sono stati salvati, e alcuni fra essi sono stati ricoverati all'ospedale per collasso nervoso causato dall'esplosione.

Un allarme aereo sulla Francia meridionale

Parigi, mercoledì sera.

Un allarme aereo è stato dato alle 9,55 di stamane nella regione sud-orientale della Francia. Il segnale di « cessato pericolo » è stato dato alle 10,40.

La beffa del "Bremen,,

Perchè il transatlantico non fu silurato

La favola dell'uva acerba e la scorta degli aerei tedeschi - Un dominio che non è più assoluto - Commenti sul "Libro bianco,,

Berlino, mercoledì sera.

Con la pubblicazione di un *Libro bianco*, in cui vengono riprodotti 137 documenti provenienti dagli archivi segreti della Wilhelmstrasse e dalle varie Ambasciate tedesche, la Germania ha voluto dare una esauriente risposta al *Libro blu* inglese, con cui l'Inghilterra ha cercato di dimostrare che la sua politica antitedesca aveva avuto inizio soltanto dopo gli avvenimenti di Ceko-Slovacchia, nella primavera del 1939 (il primo documento in esso pubblicato è del marzo 1939).

Il Libro bianco, che prende invece le mosse fin dal Trattato di Versaglia, il quale è considerato la causa prima di quanto oggi avviene, dimostra che la politica britannica d'accerchiamento ebbe principio subito dopo lo storico convegno di Monaco.

I primi 216 documenti del *Libro bianco* riguardano le relazioni fra la Germania e la Polonia, dal giorno della costituzione della Repubblica polacca al settembre 1938; gli altri si riferiscono alle relazioni anglo-tedesche per ciò che interessava la Polonia e i rapporti germano-polacchi, dal settembre 1938 al settembre 1939.

Quest'ultima parte documenta gli sforzi compiuti dal Führer per giungere ad una soluzione pacifica, sforzi che non furono coronati da successo a causa dell'intransigenza polacca.

Il Libro è preceduto da una prefazione del Ministro von Ribbentrop che termina con le seguenti parole:

« Il popolo tedesco non deporrà le armi prima di aver raggiunto il suo scopo: distruggere militarmente gli avversari e assicurarsi, contro ogni attacco, lo spazio vitale a cui ha diritto ».

Il ritorno in Patria del transatlantico *Bremen* dà motivo a questa stampa di ritornare a riaffermare che il predominio britannico dei mari non esiste più.

« Il *Bremen* — scrive la *Boersen Zeitung* — ha per noi non soltanto un'importanza materiale, ma anche un'importanza psicologica, in quanto esso è simbolo della nostra risorta Marina mercantile. Gli inglesi erano a conoscenza di ciò ed avevano dichiarato che la cattura del *Bremen* era soltanto una questione di tempo. Ora, Londra afferma che il sottomarino che aveva l'incarico d'impedire il ritorno del *Bremen* non ha attaccato il transatlantico tedesco per non violare le norme del diritto internazionale. Noi non possiamo fare a meno di pensare alla storia della volpe e dell'uva acerba ».

La realtà è un'altra: l'Ammiragliato inglese aveva avuto notizia della partenza del *Bremen* da Murmansk ed aveva incaricato un sottomarino di silurare il piroscafo tedesco, ma l'idrovolante di guardia al *Bremen*, con il lancio di numerose bombe, ha costretto il sottomarino ad immergersi e a prendere la fuga. Perchè non mancano stati inviati degli incrociatori e altre unità nel Mare del Nord?

« Perchè — risponde la *Boersen Zeitung* — l'Inghilterra ha perduto il predominio navale nel Mare del Nord e la sua flotta non osa accettare il combattimento con le forze aereo-navali tedesche ».

E. Alt.

Il comunicato tedesco

Fallito attacco aereo nella baia dov'è il "Bremen,,

Posizione francese occupata nella zona di Saarrebruck

Berlino, mercoledì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Ad occidente attività locali di ricognizione e di artiglieria.

« A sud-ovest di Saarrebruck un gruppo di ricognizione composto di un ufficiale e di 10 uomini ha occupato un punto d'appoggio nemico in territorio francese. Il nemico ha avuto 5 morti e 18 uomini fatti prigionieri. La pattuglia di ricognizione è rientrata nelle linee senza subire perdite.

« In relazione al ritorno del transatlantico « Bremen » aeroplani britannici hanno volato sulla baia tedesca dove si trova il piroscafo, nella notte dal 12 al 13 dicembre.

« Le batterie antiaeree, entrate immediatamente in funzione dalle isole del Mare del Nord e dalle navi da guerra, obbligarono il nemico a ritirarsi prima di aver raggiunto il litorale del Mare del Nord ».

Aeroplano inglese che urta negli sbarramenti

Londra, mercoledì sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato annuncia che un aeroplano (appartenente all'aviazione della marina) ha urtato in uno dei palloni dello sbarramento aereo presso Southampton, l'apparecchio è precipitato in seguito all'urto e le quattro persone che si trovavano a bordo sono morte.

La guerra a trenta zotto zero

Suomussalmi e Tolvajaervi

insanguinati campi della sconfitta delle colonne russe sul fronte orientale

RUDOLF HOLSTI

Il delegato finlandese Rudolf Holsti, che ha reclamato agli Stati della Lega un aiuto effettivo al proprio Paese e non platoniche dimostrazioni di amicizia.

Helsinki, mercoledì sera.

L'inverno artico parve proprio si voglia dichiarare alleato della piccola Finlandia contro il colosso russo. Bianco messaggero, è venuta dapprima la neve che ha arenato in numerosi settori le pesanti colonne sovietiche; poi è piombato su tutto il fronte il gelo che ha fatto scendere la temperatura fino a trenta gradi. A meno di imprevedibili pazzie atmosferiche, l'inverno, benchè in anticipo di quasi un mese, dovrebbe ora continuare, tenendo queste terre sotto una temperatura quasi polare, riducendo i fiumi a lucide distese di ghiaccio, celando le strade sotto spessi strati di neve, velando il cielo di bianche e compatte nuvolaglie.

Disorganizzazione russa

In queste condizioni, i russi si trovano a mal partito, sia nell'applicazione dei loro piani tattici, che come organizzazione logistica e di retrovia.

L'offensiva in massa, tanto cara alla concezione di Meresckoj, diventa un sogno, poichè carri armati, autocarri, motociclette restano bloccati, mentre reparti numerosi non possono assolutamente manovrare con quel minimo di rapidità necessario ad agire con successo. I soldati, poi, non sono assolutamente abituati al clima polare ed il loro rendimento viene ad essere almeno dimezzato. Per operare con tanto freddo, infine, è necessario fornire le truppe di tutto quel complesso di mezzi che le difendano dal gelo: tende con stufa, coperte, pellicce, nutrimenti fortemente vitaminici e grassi, medicinali e cure mediche, provvidenze antiscorbutiche; tutto questo manca quasi completamente alle Armate sovietiche. A questo quadro aggiungete le aumentate difficoltà di impiego dell'aviazione e capirete come la situazione dei russi sia delle più sfavorevoli.

I primi effetti, del resto, si sono già manifestati con il completo fallimento dell'offensiva russa su Tolvajaervi e con la riconquista per parte finlandese di Suomussalmi sul fronte orientale. Di questi importanti episodi già avete avuto notizia stamane.

Più da aggiungere in proposito che essi pesano non poco sulla situazione del conflitto, poichè, dopo il fallimento della progettata rapida conquista di Pelsamo e di Salmijaervi nel nord e l'arginamento dell'attacco in massa in Carelia, segnano un grave scacco delle truppe moscovite anche su quel vastissimo fronte orientale, dove finora qualche successo l'avevano ottenuto. In sostanza, i tre obbiettivi sovietici — conquista dello sbocco artico, chiusura dei confini con la Norvegia e la Svezia, cattura di Helsinki — neppure uno è stato, non diciamo raggiunto, ma neppure avvicinato in quattordici giorni di guerra.

Scacchi su tutti i fronti

Agli insuccessi terrestri si devono aggiungere quelli aerei e navali, poichè l'aviazione russa non ha già potuto (per inefficienza propria e per efficace difesa avversaria) continuare nelle azioni di massa con cui aveva cominciato e la flotta, dopo la lezione ricevuta dal Kirof dinanzi ad Hangoe, è stata costretta a restare all'ancora.

Se questo sommario bilancio sia ma in condizione di farlo noi, è facile immaginare che ancor meglio lo possano fare i finlandesi, il cui Stato Maggiore si dimostra quanto mai padrone della situazione e capace di impiegare alla perfezione il suo piccolo, ma attrezzatissimo esercito, le sue audaci e aumentate aviazione, la sua efficace difesa costiera.

Un milione di dollari stanziato dalla Croce Rossa americana per soccorrere i finlandesi

Washington, mercoledì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha detto che il fondo per la Finlandia indubbiamente aumenterà in modo molto soddisfacente, come dimostrano i contributi che continuano ad affluire.

Ha soggiunto che il presidente della Croce Rossa americana, Norman Davis, gli ha riferito che finora sono stati spesi 500 mila dollari per soccorsi in Europa. Il pubblico ha contribuito con offerte in danaro per circa 260 mila dollari e di indumenti e medicinali per il valore di circa 20 mila dollari. Davis ha riferito, inoltre, che altri 250 mila dollari verranno spesi secondo un accordo con la Croce Rossa tedesca per dare soccorsi ai profughi polacchi che attualmente si trovano in territorio della Germania.

Per aiutare la Finlandia, la Croce Rossa americana ha stanziato un fondo di un milione di dollari. Roosevelt ha dichiarato che medicinali vari sono stati acquistati in Inghilterra con una spesa di quindicimila dollari per essere inviati con aeroplani alla Finlandia.

Il Capo dell'Esercito estone ha lasciato Mosca

Mosca, mercoledì sera.

Il generale Laidoner, comandante in capo dell'esercito estone, ha lasciato Mosca salutato alla stazione da numerose personalità dell'esercito sovietico. Alla partenza era presente anche il Ministro estone a Mosca con tutto il personale della Legazione.

A GINEVRA

L'Argentina chiede l'espulsione della Russia dalla S. d. N.

Ginevra, mercoledì sera.

L'Assemblea della Società delle Nazioni si è riunita stamane in seduta plenaria per sentire le dichiarazioni dei delegati sud-americani sul conflitto russo-finnico.

Il delegato argentino, Rodolfo Freyre, ha chiesto l'espulsione dell'U.R.S.S. dalla S. d. N., facendo notare che senza tale espulsione, le sanzioni morali non avrebbero alcun significato. Egli ha aggiunto che non si tratta di una questione di concezioni o di regime, ma della difesa dei principii sui quali si fonda la S. d. N. e dai quali l'Argentina si è sempre fatta guidare. L'Argentina, ha dichiarato l'oratore, non potrà considerarsi membro della S. d. N. se l'Unione Sovietica rivendicherà la stessa qualità.

Dopo l'intervento di Freyre, il presidente, col consenso dei delegati, ad cetta dell'opposizione del delegato cubano, rinvia la proposta argentina al Comitato speciale dei quattordici. L'Assemblea procede poi all'elezione di tre membri non permanenti del Consiglio.

« L'Olanda si difenderà fino all'ultimo »

Esplicite dichiarazioni del Ministro Dyxhoorn

L'Aja, mercoledì sera.

Il Ministro della Difesa nazionale olandese, Dyxhoorn, ha dichiarato al Parlamento, indirizzandosi a certi pacifisti che parlano ancora di disarmo, che nelle attuali circostanze una discussione sul disarmo unilaterale sarebbe inutile.

« Se sarà necessario — ha detto il Ministro — noi, con l'aiuto di Dio, difenderemo il nostro territorio fino all'ultimo. L'esercito olandese è lo specchio del coraggio storico del nostro popolo, nonchè della sua ferma volontà e della sua forza.

« Il popolo olandese potrà avere fiducia nell'esercito se un giorno, cosa che noi non speriamo, il nostro Paese fosse attaccato ».

Lo stesso Ministro ha dichiarato poi che nei mesi di aprile e giugno 1940 saranno chiamati sotto le armi grandi gruppi di coloro che fino ad ora erano esonerati dal servizio militare e cioè quelli che appartengono alle classi 1938, 1939, 1940. Essi dovranno sostituire i più anziani, i quali saranno congedati.

Un disastro ferroviario in Germania

Diciassette morti e numerosi feriti

Berlino, mercoledì sera.

Un disastro ferroviario è accaduto ieri, per cause non ancora accertate, sulla linea Hagen-Wetter an der Ruhr. Si deplorano diciassette morti, quattordici feriti gravi e ventisette feriti leggeri.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Mercoledì 13 dicembre

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: **Musica operistica:** 1. Gomez: a) «Salvator Rosa», c) «Di sposo, di padre» (Neroni), b) «Il Guarany», «C'era una volta un principe» (Bayo), c) «Lo schiavo», «Quando nascesti tu» (Lauri Volpi); 2. Boito: «Mefistofele», a) «Spunta l'aurora pallida» (Ottavia-bianchi), b) «Giunto sul passo estremo» (Maltpiero); 3. Gounod: «Faust»: a) «Dio possente, Dio d'amor» (Manacchini), b) «Tardi si fa», duetto d'amore (Tassinari e Pauli); 4. Giordano: «Andrea Chénier», «Nemico della patria» (Manacchini). — 20: Segnale orario - **Giornale radio** - Musica varia — 20,30 (RO 1, BO): **R. V. Italo-Spagnola:** Orchestrina d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 20,35: (sez. MI 1, BO 2): Musica sinfonica: 1. Borodine: «Sinfonia n. 2 in si minore» (Orchestra sinfonica di Londra, diretta dal M.o Coates); 2. Malipiero: «Il ratto», dalle suite «Impressioni dal vero» (Orchestra sinfonica dell'Eiar, diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi) — 21: **Scena del teatro drammatico di Silvio d'Amico.** Riduzione di G. Pacuvio. XII Lezione: Metastasio - «Attilio Regolo», tragedia in tre atti di Pietro Metastasio, Reginaldo: Gualdero Tumiati, Sandro De Macchi, Esperia Sperani, Vittorio Gnaspoli, Adriana De Cristoforis, Silvia Rizzi, Attilio Ortolani, Regia di Alberto Casella). ◆ (Questa tragedia di Pietro Metastasio, del quale sarebbe superfluo parlare poichè la Lezione del D'Amico ebbe esaurirete la argomento, venne più insistenza circa un mese fa e successo, come era da prevedere, un eccezionale interesse, uguale al desiderio di una seconda trasmissione. Come ora avviene. L'«Attilio Regolo» è la manifestazione squisita, e si potrebbe dire perfetta, delle romanità) educativa quindi, e per eccellenza, dello spirito italiano. Bisterà aggiungere che Giosuè Carducci auspicò che tutti gli anni, almeno una volta, gli Italiani si accostassero a questo capolavoro. — 22,30: Orchestra ritmica diretta dal M.o T. Petralia (musiche di Arlen, Cergoli, Nemo, King, Ramponi, Dorsel, Gaudioso, Marx, Botto) — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CN, PD, FI 2, GE, BE, RO 2): Dalle 19,23 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: **Varietà.** Orchestrina moderna diretta da M.o E. Seracini - Nell'intervallo: «Con le... allegre comari di Windsor», impressioni e interviste — 22,15: **Selezione di operetta.** Orchestra diretta dal M.o Gallino col concorso di Nora Guerrini, Anna d'Agostino, Mimì Lyons, Lia Origoni, Tito Angeletti, Enrico Marroni, Attilio Pace e Ubaldo Terzi-ni — 23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO (TO 1, NA 1, AN, BO 3, BA 3, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 18: Quintetto Hutto: 1. Cuicetta: «Mattinata Sorrentina»; 2. Amadei: «Impressioni d'Oriente», suite: a) Paesaggio, b) Danza d'Amèe, c) Carovana; 3. De Michelis: «Serenata galante»; 4. Fataro: «Colombina»; 5. Ferrario: «Sulla riva del Don». — 19,30: Dischi di valzer: 1. Strauss: «La musica delle sfere»; 2. Bizzi: «Fior di Spagna»; 3. G. Strauss: «Vino, donne e canto»; 4. Lehar: «Valzer delle sirene», dall'operetta «La vedova allegra»; 5. Delibes: «Naila»; 6. Carosio: «Edera». — 19: Popolavoro corale «Luigi Garzotti» di Rubiera, diretto dal suo Guido Montanari: 1. Verdi: «Nuova la tromba»; 2. Pratella: «La canzone del fronte»; 3. Del Socchitte: «Come lungi da voi»; 4. Ignoto: «La montanara»; 5. Montanari: a) «La Ghiana, b) «Biondina»; 6. Ignoto: «Stornellata». — 19,30: Musica varia (dischi) di Armandola, Cerri, Pugliè, G. Strauss, Schubert, Scotti — 20 (vedi progr. prec.) — 20,30: Complessi caratteristici (dischi) — 20,45: Tramissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Il Trovatore», opera in 4 atti di G. Verdi. Interpreti principali: Beniamino Gigli, Gino Bechi, Cesare Masini Sperti, Maria Caniglia, Ebe Stignani, Direttore ne Oliviero De Fabritiis. ◆ (Segnaliamo questa edizione del «Trovatore» che ha a protagonista Beniamino Gigli, Pasticcione interessante: il celebre tenore non aveva in repertorio quest'opera verdiana e la canta per la prima volta sabato scorso in questa edizione che vuole stasera trasmessa. La critica romana ha giudicato che in questa sua nuova creazione artistica Beniamino Gigli conferma tutte le sue più eminenti qualità). — Negli intervalli: I. Voci del mondo: «In un grande ufficio postale» - 2. «Come parque il «Trovatore», lettura - 3. **Giorn. Radio** - Dopo l'opera: musica da ballo.

Giovedì 14 dicembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VR - S, BE - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1.a a 2a Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 11: Musiche brillanti: 1. Suppè: «Un mattino, un mezzogiorno, una sera a Vienna», ouverture; 2. Linke: «Finita», valse; 3. Buculossi: «La danza dei grilli»; 4. D'Ambrosio: «Ronda di folletti»; 5. Von Westerhout: «Ronda d'amore»; 6. Fiencioni: «Onde del Rudon»; 7. Ayllieton: «La brigata del tamburo». — 11,30: Orchestrina del Reggimento Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste, diretta dal m. V. Mangotti - 12,20: **Musiche operistiche** — Calendario Astonetin.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PD - VE - VR - S, BE - TRIP.): Ore 13: Segnale orario - **Giornale Radio** — 13,15: «**Almanacco**» di F. Donadio. Orchestrina diretta dal M.o Sicoli — 13,45: «Il segreto di villa Paradiso» — 14: **G. Radio-Borsa.**

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 3): Ore 13 (vedi programma precedente — 13,15: Trasmissione dalla Germania: **Concerto di musica leggera** — 14: Orchestra di archi di ritmi e danze diretta dal m. Yurcari — 14,35: **Musica varia** (dischi): 1. Schubert: «Al tempo del filò», fantasia; 2. Grieg: «Giorno di nozze»; 3. Margutti: «Serenatella spagnola» — 14,45: **G. Radio**

ESTERO

Mercoledì 13 dicembre

OPERE - Ore 20: **Zigaria:** trasmiss. di un'opera. — **CONCERTI:** 17,35: **Budapest** I: varietà — 19,30: **Oslo:** corale — 20: **Bucarest:** orchestr. — 20,10: **Ankara:** bandistico — 20,15: **Beromunster** (Ons 556, m. 539,6, kw 100): J. S. Bach: «Cantate sacra n. 1 e n. 2» — 20,30: **Sofia:** strument. — 20,45: **R. Mediterranea:** d'organo — 20,55: **Hilversum** II: orchestr. — 20,55: **Stoccolma:** musica sacra — 21,5: **North R.:** orchestr. — 21,15: **Lubiana:** di musica da camera — 21,30: **Grisbalie** II (Ons 520, m. 483,9, kw. 125): Rondalo: «Il Messia», oratorio — 22,25: **Copenaghen:** quartetto d'archi 23,10: **Hilversum** II: musica da camera. — **TEATRO:** 18,25: **Francoforte:** L. Kleist: «Il re cieco di Boemia», radiorevista. — **VARIETA':** 18: **Berlino:** 18,30: **Stoccarda** — 19: **Colonia** — 19,10: **Breslavia** — 19,35: **Brunsvik** I — 20,30: **North R.** — **MUSICA DA BALLO:** 21,50: **Sofia** — 23,50: **Ankara** — 23: **Vienna** — 23,15: **Lubiana - Oslo - Stoccolma** — 23,20: **Budapest** I — 0,30: **North Reg.**

VORREMMO ASCOLTARE: «**La Cattedrale sommersa**» di Debussy. (D. L. Veronni).

CARIGNANO

Le ultime di *Giovanotti in aula*

Venerdì:

la Compagnia Benassi-Carli

AL CARIGNANO — deve stasera e domani sera avranno luogo le ultime repliche della rivista goliardica «Giovanotti in aula» di Arnaldi e Cavour (la rappresentazione di domani sarà a prezzi popolari) — cancella venerdì prossimo — come abbiamo già annunciato — la Compagnia italiana di prosa Benassi-Carli, diretta da Memo Benassi, la quale si presenterà con la nuova commedia «Il velo bianco» di Eugenio Bertuetti e Sergio Pugliese, che in altre città ha riportato lusinghiero successo.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di venerdì diretto dal maestro Gui

Dopodomani, alle 21,10 precise, al Teatro Eiar di Torino avrà luogo il quarto concerto della stagione sinfonica pubblica dell'anno XVIII, diretto dal M.o Vittorio Gui, con il concorso del pianista e compositore Bela Bartók. Il programma comprende la *Quarta Sinfonia in mi minore op. 98* di Brahms, la *Rapsodia n. 1 per pianoforte e orchestra* di Bartók, *Tre canzoni italiane* di Pizzetti (prima esecuzione) e l'*Incantesimo del fuoco* della Walkiria di Wagner.

VITTORIO

Stasera: *Cin-Ci-Là*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia di Elena Attaviila rifarenta questa sera una divertente operetta italiana: «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato.

Nel Salone de *La Stampa*

Eugenia Zareska

in un Concerto di canzoni ucraine

Nel Salone de La Stampa, sabato prossimo 16 dicembre, alle ore 17, la mezzosoprano ucraina Eugenia Zareska farà ascoltare ai nostri amici una

EUGENIA ZARESKA

serie di canzoni popolari della sua terra. L'accompagnerà al pianoforte il maestro Sandro Fuga.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni, e cominciare dalle ore 15 di domani giovedì 14 dicembre.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	94	18	49
MILANO	159	43	64

IL SOLE sorge domani alle 7,39; tramonta alle 16,46. La **LUNA** sorge alle 16,15; tramonta alle 10,58.

L'OROSCOPO DEL 14. — Il tono astrale della mattinata sarà dato da eccitanti configurazioni lunari in Gloria e Norario, particolarmente propizie agli affari che si annunciano vantaggiosi sia per chi vende come per chi acquista. Subito dopo il tramonto una discordanza Luna-Giove potrà suscitare qualche litigio in famiglia.

MARIO REGATO

CONVOCAZIONI. — I soci del C. A. I. per domani 14 ore 21, per l'assemblea generale.

I SANTI DEL 14. — S. Pompeo vesc., S. Spiridione vesc. m.

FUNZIONI DEL 14. — S. Teresa: Ufficio in onore della B. Maria degli Angeli; 17,30 rosario, predica, benedizione. — Martiri (cappella dei Mercanti): 9 Messa e predica del P. Gilera, S. Filippo: commemorazione del IV centenario del Ven. Card. Cesare Baronio; 17,30 discorso del Prof. Solero con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Cenacolo: 16 esercizi spirituali predicati dal P. Roberti S. J.

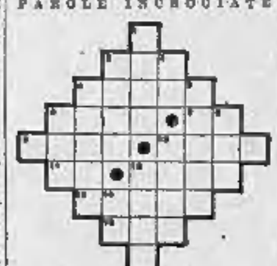
FIERE DEL 14. — Mercatali, Serravalle Langhe.

L'assemblea della Sezione del C.A.I.

Domani sera, giovedì, alle ore 21, nella sede di via Barbaroux 1, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci della Sezione di Torino del Centro Alpinistico Italiano. Sono all'ordine del giorno importanti argomenti.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 2) Tre Stati americani che collaborano in materia di politica estera; 4) Provincia d'Italia sulla quarta sponda; 6) Lettera dell'alfabeto greco con cui si indica la seconda stella per intensità luminosa di una costellazione; 7) La dea Cibele; 9) Latina della casa; 10) Fiume che scende dal monte Tricorno nelle Alpi Orientali e sbocca nel Danubio a Belgrado; 11) Targa internazionale per gli automezzi dell'Egitto; 12) Divinità protettrice della casa e della famiglia romana; 13) Per gli antichi la dimora dei trapassati; 20) Croce invecchiando.

Verticali. — 1) Giuseppe Cesare, il poeta della letteratura garibaldina; 3) Alato e popolato nano premesticcio; 5) A noi; 4) Leguminosa che costituisce una delle più antiche piante di coltura; 6) Liquore... che scaldava una grande affezione; 8) Simbolo della forza e monte dell'Appennino Ligure; (m. 1750); 11) Preghiera; 10) Regione d'Arabia patria della regina che secondo il Libro dei Re avrebbe reso visita a re Salomone; 12) Fiume dell'Inferno le cui acque facevano dimenticare alle anime il passato; 14) Figura delle carte.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Sallo di sbalzo:
Te quando scrgo e quando reda il dio
salita il bruno, ora di pace e di mistero
(Maeroni)

Frin.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	94	18	49
MILANO	159	43	64

IL SOLE sorge domani alle 7,39; tramonta alle 16,46. La **LUNA** sorge alle 16,15; tramonta alle 10,58.

L'OROSCOPO DEL 14. — Il tono astrale della mattinata sarà dato da eccitanti configurazioni lunari in Gloria e Norario, particolarmente propizie agli affari che si annunciano vantaggiosi sia per chi vende come per chi acquista. Subito dopo il tramonto una discordanza Luna-Giove potrà suscitare qualche litigio in famiglia.

MARIO REGATO

CONVOCAZIONI. — I soci del C. A. I. per domani 14 ore 21, per l'assemblea generale.

I SANTI DEL 14. — S. Pompeo vesc., S. Spiridione vesc. m.

FUNZIONI DEL 14. — S. Teresa: Ufficio in onore della B. Maria degli Angeli; 17,30 rosario, predica, benedizione. — Martiri (cappella dei Mercanti): 9 Messa e predica del P. Gilera, S. Filippo: commemorazione del IV centenario del Ven. Card. Cesare Baronio; 17,30 discorso del Prof. Solero con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Cenacolo: 16 esercizi spirituali predicati dal P. Roberti S. J.

FIERE DEL 14. — Mercatali, Serravalle Langhe.

L'assemblea della Sezione del C.A.I.

Domani sera, giovedì, alle ore 21, nella sede di via Barbaroux 1, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci della Sezione di Torino del Centro Alpinistico Italiano. Sono all'ordine del giorno importanti argomenti.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 2) Tre Stati americani che collaborano in materia di politica estera; 4) Provincia d'Italia sulla quarta sponda; 6) Lettera dell'alfabeto greco con cui si indica la seconda stella per intensità luminosa di una costellazione; 7) La dea Cibele; 9) Latina della casa; 10) Fiume che scende dal monte Tricorno nelle Alpi Orientali e sbocca nel Danubio a Belgrado; 11) Targa internazionale per gli automezzi dell'Egitto; 12) Divinità protettrice della casa e della famiglia romana; 13) Per gli antichi la dimora dei trapassati; 20) Croce invecchiando.

Verticali. — 1) Giuseppe Cesare, il poeta della letteratura garibaldina; 3) Alato e popolato nano premesticcio; 5) A noi; 4) Leguminosa che costituisce una delle più antiche piante di coltura; 6) Liquore... che scaldava una grande affezione; 8) Simbolo della forza e monte dell'Appennino Ligure; (m. 1750); 11) Preghiera; 10) Regione d'Arabia patria della regina che secondo il Libro dei Re avrebbe reso visita a re Salomone; 12) Fiume dell'Inferno le cui acque facevano dimenticare alle anime il passato; 14) Figura delle carte.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Sallo di sbalzo:
Te quando scrgo e quando reda il dio
salita il bruno, ora di pace e di mistero
(Maeroni)

Frin.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Sette premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite di S. E. il Prefetto, un premio alle seguenti famiglie recentemente allietate dalla nascita di due gemelli:

Famiglia Ferraro Francesco, corso Palermo 123, Torino; famiglia Ferraro Teobaldo, corso Trapani 31, Torino; famiglia Minetti, via Bospello 31, Torino; famiglia Ferreri, corso Giulio Cesare 86, Torino; famiglia Milano, residente a Moncalieri; famiglia Benatto, di Castagnole Piemonte; famiglia Ponte Domenico, di Bibiana.

Tutti i premiati hanno espresso al Capo della Provincia i sensi della loro commossa gratitudine e del loro orgoglio per l'alto attestato del Duce.

Gli ampliati locali di una fabbrica visitati dal Federale

E' sempre motivo di viva soddisfazione per il Federale il poter constatare durante le sue visite alle fabbriche le affermazioni del lavoro torinese ed il potenziamento delle industrie espresso anche matricialmente con l'ingrandimento degli stabilimenti. Così anche stamane il Gerarca, ritornando dopo tre anni alla Fabbrica Italiana radiatori per automobili, ha constatato con gioia che i locali sono stati notevolmente ampliati e che questa industria si è arricchita di nuove macchine aumentando anche di conseguenza i propri dipendenti fino a circa trecento. Durante la sua visita il Federale ha percorso i diversi settori dello stabilimento accompagnato dal direttore camerata Comirato, dal Fiduciario Sbardella e dai dirigenti sindacali, soffermandosi a fianco degli operai intenti al loro lavoro, avendo per tutti una cameratesca espressione di interessamento. Lo stabilimento è fornito anche di un refettorio ben attrezzato, di ricoveri antiaerei e tra il personale è stata organizzata una squadra di protezione antigurra. Riunita la maestranza il direttore l'ha presentata al Federale, al quale ha offerto una somma in denaro per le attività del Partito con simpatiche espressioni. Il Gerarca ha poi parlato alla massa operaia illustrando alcuni aspetti dell'attuale situazione internazionale che vede l'Italia fermamente protesa, pur con pieno rispetto degli impegni pattuiti, alla salvaguardia dei propri vitali interessi. Le parole del Federale sono state cordialmente applaudite dagli operai che hanno levato il loro grido entusiastico di saluto al Duce.

Il vice-Segretario del G.U.F. terrà rapporto agli Universitari

Tutti i Fascisti Universitari di Torino sono convocati per le ore 9 del giorno 16 p. v., alla palestra di Fascismo e Moschea, gentilmente concessa dalla Giovù e Norario, gentilmente concessa dalla Giovù e Norario, per intervenire al rapporto che avrà tenuto dal camerata Guido Pallotta, vice-segretario del Gruppo, rappresentante il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Oggi: Santa Lucia

"il dì più corto che vi sia,,

L'inverno meteorologico è incominciato il primo dicembre: l'inverno astronomico incomincia il 22 del mese e soltanto da tale data ha inizio la quarta stagione dell'anno chiamata «inverno»: siamo perciò tuttora in autunno. Ma tra il 1° ed il 23 dicembre v'è una data che, per tradizione e leggenda si crede sia quella in cui culmina il giro della terra attorno al sole: ed è il 13 dicembre festa di Santa Lucia «il dì più corto che vi sia». In verità, oggi il sole sia sull'orizzonte appena 8 ore e 49 minuti ma alle 16 o poco più è giornata oscura: poi incomincia ad allungarsi con moto lentissimo il giorno; dice infatti il proverbio «a Santa Lucia, il pas d'na fórmia» e cioè l'accrescimento avviene col passo d'una formica.

Stamane nevicava ancora, ma soltanto qualche lieve fiocco che si disfaceva, già prima di arrivare a terra, in acqua; poichè l'atmosfera era dominata da una massa d'aria temperata proveniente dal Mediterraneo e perciò non fredda. Benchè il proverbio dica: «neve decembrina per tre mesi l'abbiamo vicina» è invece da credere che avremo domani o poco dopo il sole a rischiarare le giornate; oggi è il terzo giorno dopo la Luna Nuova, cioè il giorno decisivo per le condizioni del tempo sino a Luna Piena e da questo dipenderà il seguito.

I funerali di Monsignor G. Dalpozzo

Il largo e cordiale rimpianto, sopraggiunto tra la fila del Clero, per la immatura dipartita di Mons. Giovanni Dalpozzo, Provicario generale, si è manifestato stamani ai suoi solenni funerali. La salma venne deposta nella cappella del Seminario, dopo l'officiatura si svolse la sepoltura compiuta dal Capitolo metropolitano di cui Mons. Dalpozzo era membro.

Il corteo del Seminario era sfilato il rappresentante, fra cui numerosissimi e davvero quelli dei conventi femminili dei quali il compianto defunto era Vicario.

Dietro la salma vennero Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella, Mons. Cocchi, Vicario Generale, il can. Pio Bettati, cancelliere arcivescovile, il personale di Curia, il teol. Barale, segretario del Cardinale, molti canonici, molti parroci di città e di fuori, semplici sacerdoti che esprimevano, colla loro presenza, la venerazione verso l'illustre scomparso.

Il lungo corteo percorse le vie tra file di popolo. La Messa, a presenza cadaverica, fu celebrata da Mons. G. Zucca; la cantoria del Duomo ed i chierici del Seminario eseguirono la Messa in canto gregoriano, le cerimonie in musica. Sacerdoti e laici accompagnarono la salma all'estrema dimora. La bella e separata memoria di Mons. Dalpozzo rimarrà a lungo nel cuore dei sacerdoti e di quanti conobbero le sue virtù di prete, le signorilità dei modi, la generosità d'animo.

Una Messa in suffragio del generale Etna

Domani 14 corrente sarà celebrata, alle ore 9, nella chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi, una Messa in suffragio del compianto generale S. E. Donato Etna.

Nel secondo annuale della morte di Sandro Sandri

Il rito commemorativo al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria

Il Gruppo Fascista de *La Stampa* ha ricordato questa mattina in austerità il secondo annuale della morte di Sandro Sandri.

Un manipolo di Squadristi, redattori, impiegati e operai del Giornale ha scortato il gagliardetto del Gruppo al Sacrario dei Caduti di Casa Littoria, dove dopo la deposizione di una corona di alloro, il centurione canonico V. Arisio ha celebrato la Messa di suffragio.

I camerati si sono adunati quindi nella Sede del Gruppo, e qui il Fiduciario, dottor Alfredo Signoretti, ha compiuto il rito dell'appello fascista.

A due anni dalla sua scomparsa, Sandro Sandri è tuttora con noi, presente con la sua opera, così come è certamente vivo nel ricordo degli innumeri suoi lettori. Giornalista di istinto, faceva del giornale una vera trincea, e meglio trasportava il campo della sua professione giornalistica nelle trincee di tutto il mondo. Dall'Africa all'Asia, alla Spagna, dovunque un conflitto divampava, lo era Sandri, richiamato da quel gusto del pericolo e dell'ardimento che gli si era impresso nell'anima fin da quando — giovanissimo — era partito volontario per la guerra. Una croce di guerra, una medaglia d'argento ed una di bronzo testimoniavano, con il segno d'una ferita, il suo valore militare. La sua

Il valoroso Caduto

peregrinazioni attraverso il mondo erano ormai quasi leggendarie. Sempre primo sull'avvenimento, s'era acquistata la stima dei lettori, i quali gli dovevano riconoscenza per ciò stesso che da lui essi avevano la certezza della prima informazione e della notizia più sicura. Tra tutti i fatti uno: il suo collegramma con il quale annunciò l'arrivo dei Legionari in Malaga a Stampa Sera, messaggio giunto con ben cinque ore di anticipo su tutti i giornali e le agenzie del mondo.

Tale era Sandri giornalista. Esponente schietto di una generazione nuova, di quella generazione che porta alla bandiera della Rivoluzione fascista.

FIGURINE DELLA STRADA

Un cacciatore sfortunato

Stanco per le lunghe ore di marcia e pieno di sonno, se ne tornava quella sera dalla caccia T. S., scapricando il tepore e la pace della casa e pregustando le consuete amorose premure della moglie, ch'egli vedeva, secondo il solito, in paziente attesa di lui a sferruzzare o ad uncinare, ascoltando la radio.

Ma una amara sorpresa l'attendeva: la casa buia, fredda e vuota, la moglie scomparsa.

Bussò alla porta d'un vicino che, tra gli sbadigli del sonno, l'informò di aver visto, alcune ore prima, la moglie sul punto di uscire di casa in compagnia d'un giovane uomo con il quale pareva in intima confidenza.

Per il povero T. S. fu una mazzata in testa. Ridiscese volando le scale e raggiunse di corsa la non lontana abitazione della sposcra, dove sperava attinger più tranquillanti notizie. Costei sapeva nulla di nulla; ma fini col cacciarlo rudemente quando intuì ch'egli sospettava dubbi, affiorati all'improvviso, sulla fedeltà della sposa. Nel breve tragitto del ritorno, i dubbi frattanto diventarono atroci certezze; T. S. si sentì ignobilmente tradito, spaventosamente infelice. Tant'è che, abborrendo il suo focolare, così serena di tanti giorni lieti, bussò alla finestrella del portinaio per chiedergli assistenza e ospitalità. Il portinaio, scuro fesso e burbero, non gli negò l'ospitalità, ma gli ingiunse di arrangiarsi con l'ottomana che era in portineria e di non infliggergli altro fastidio che gli turbasse il sonno, già interrotto dalla sua non desiderata visita. T. S. tacque qualche poco, poi il dispetto e il dispiacere gli diedero alla testa; e cominciò a brontolare, per poi protestare e dare in escandescenze contro la moglie, il destino, se stesso, lo stivale che non si voleva sfilare.

Dal suo stanzino, il portinaio l'invitò più volte a tacere e a pazientare; finalmente quello nella sua geremiade, si buttò alfine del letto, scese a basso, e a viva forza rinchiuse il noioso ospite in una specie di grande armadio a muro che gli serviva da cucina. Tornò a letto, ma non vi dormì a lungo. Qualcuno bussò ancora alla finestrella della portineria: era la moglie che, appena rincasata, cercava, trepida, notizie del marito.

«Vostro marito? eccovelo», e il portinaio spalancò la porta dell'armadio-cucina.

Non un uomo ma una belva ne uscì. Lanciata appena una occhiata obliqua alla moglie, come per dirle: i conti, li faremo dopo, T. S. si gettò sul portinaio per sbranarlo. Ma costui, uomo di eccezionali doti fisiche, non tardò a piegarne lo slancio combattivo, riducendolo in un amen a mal partito.

Pesto e sanguinante, vinto ma non domo, mentre le portavano su all'alloggio, T. S. trovò forza e accenti per chieder conto alla moglie del suo creduto disonesto operato. Fu facilmente chiarito che nulla vi era stato di orrendo: il giovinotto era un parente della moglie, accorso a invocarne la buona assistenza in un lieto evento che stava avvenendo in casa sua.

Non restò, dunque, che il portinaio a far da berzaglio all'ira di T. S. E la guerra, durissima, è incominciata.

Le pasticcerie aperte fino alle ore ventitre dal 15 corr. al 10 gennaio

L'Autorità Prefettizia ha disposto che le pasticcerie della città di Torino privo della licenza di P. S. siano autorizzate a protrarre l'orario di chiusura serale sino alle ore 23, nel periodo di tempo intercorrente dal 15 dicembre c. a. sino al 10 gennaio 1940-XVIII.

Al personale trattenuto in servizio verrà usato, in quanto dovuto, il trattamento previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Il Podestà di Torino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Tre persone colte da malore per via

In mattinata la Croce Verde ha provveduto a soccorrere e trasportare negli ospedali cittadini tre persone colpite da malessere per le strade. Esse sono: Cartini Giuseppe, di 59 anni, raccolto in via Rossini angolo via Giuseppe Verdi e trasportato al vecchio San Giovanni; Vaudano Giuseppe, di 48 anni, avvenuto in piazza Castello angolo via Po e portato all'Assistenza Martini; Brunetti Giacinto, di 68 anni, raccolto in via Nizza angolo corso Dante e portato all'Ospedale Mauriziano. Tutti e tre i sofferenti sono stati trattenuti in osservazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.: **Maquinlaz Camillo**, mar. CC. RR., Lazzaro Argelia, agiata. **Torti Giuseppe**, meccanico, **Guanzino Giuseppina**, filatrice. **Serafin Guglielmo**, vigilatrice. **Ruzzante Vera**, impiegata. **Caporale Giuseppe**, muratore, **Cascone Maria**, casalinga. **Calabalia Domenico**, panettiere, **Volta Lodia**, casalinga. **Calcamino Angelo**, fabbro, **Degli Esposti Amelia**, casalinga. **Pandiani Luigi**, sarto, **Barzalaigo Amelia**, sarta. **Bertolotto Ernesto**, industriale, **Palanzana Florina**, casalinga. **Fanonli Enrico**, tipografo, **Pons Enrichetta**, casalinga. **Barbero Francesco**, operaio, **Cacchia Domenica**, vegliatrice. **Bada Darina**, operatore chim., **Ingaa Italia**, casalinga. **Dellarupi Giuseppe**, sott'uff. R. E., **Veglio Maria**, casalinga. **Demo Secondo**, aiuto assistente, **Franzolini Maria**, operaia. **Bairetti Piero**, orologiaio, **Calcagno Angelina**, operaia. **Arato Cesare**, artista, **Pedda Maria**, pettinatrice. **Tomasi Giuseppe**, manovale, **Cigognara Pasquina**, operaia. **Martini Abramo**, fonditore, **Rossi Giuseppa**, casalinga. **Lugabia Felice**, meccanico, **Serrano Natalina**, operaia. **Say Giuseppe**, affittuario, **Farano Maria**, varia. **Sarra Giovanni**, cameriere, **Trevisan Amantina**, cameriera. **Bennet Lorenzo**, dott. legge, **Lolli Caterina**, agiata. **Lapelli Felice**, uff. Cavalleria, **Pantanelli Elena**, agiata. **Bellotti-Ferrarati Giuseppe**, impiegato, **Dapetri** dott.ssa Maria, insegnante. **Stapanoski Carlo**, gommaio, **Pedita Giselda**, cameriera. **Pajetto Carlo**, impiegato, **Contamessa Prosperina**, casalinga. **Castellaro Giuseppe**, elettrotecnico, **Garbaro Margherita**, chiacchierista. **Negro Silvio**, tranviere, **Grema Rida**, casalinga. **Busso Felice**, infermiere, **Ori Rosa**, infermiera. **Benotto Raimondo**, cuoco, **Balma Carolina**, dispensatrice. **Funga Angelo**, disegnatore, **Pipione Giuseppina**, pantalonaia. **Balma Giuseppe**, saldatore, **Meinoldi Teresa**, operaia. **Viotti Michele**, riquadratore, **Cerlippantonio Francesca**, sarta. **Russbena Aldo**, industriale, **Castagno Rosa**, agiata. **Ferraro Aurelio**, impiegato, **Tessaro Iolanda**, ragioniera. **Moltura** dott. **Domenico**, industriale, **Serra Maria**, agiata. **Giurnia Giuseppe**, scultore legno, **Piantanida Giuseppina**, commessa. **Bellini Giovanni**, impiegato, **Martellone Luisa**, casalinga. **Canova Sandro**, commerciante, **Mazzapani Mary**, casalinga. **Borallo Giuseppe**, torellore, **Pavesi Giuseppa**, calzolaia. **Occhiuzzi Remo**, impiegato, **Zinelli Maddalena**, professoressa. **Fanna Agostino**, impiegato FF. SS., **Tedoldi Beatrice**, casalinga. **Renoglio Pietro**, commerciante, **Rota-Zumaglini Carla**, casalinga. **Didier Vittorio**, manovale, **Cristiano Margherita**, casalinga. **Beahle Francesco**, falsamiere, **Tasso Rosa**, casalinga. **Vallegra Aurelio**, agricoltore, **Berrino Aurelia**, casalinga. **Colombino Emilio**, rag. CC. RR., **Ascastello Francesca**, casalinga. **Ferraro Manasia**, carpentiere, **Raynaudo Maria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Verzino Maria, Da Sagri Silvana, Valle Ignazio, Napoletano Pantaleone, Furno Giampiero, Pimont Luigi, Gerla Vittorio, Tasso Giovanni, Leoncavri Luciano, Ravetto Giovanni, Domino Piera, Mazzucco Maria, Filippa Stefanino, Conte Maria, Gastaldi Aldo, Bigobello Giuseppe, Gaido Lucia, Ierato Pietro, Perona Laura, Corsico Anna, Romanello Franco, Sola Franca, Cavalla Giorgio, Petitti Aldo.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 3,6
MINIMA	+ 0,0
Pressione barometrica	740,7

La misera impresa di un ladro ubbriaco

Il manovale Giuseppe Peano fu Pietro, di 36 anni, abitante a Caivoretto, l'altra sera scassava da oltre la mezzanotte nella bottiglieria che trovasi in corso Raffaello angolo via Lucio Bazzani. Ne uscì alquanto brillo e, vista il fuori una bicicletta appoggiata al muro, con la ruota posteriore fermata da un lucchetto, se la caricò tranquillamente in spalla e si avviò verso casa camminando a zigzag. Il suo procedere non poteva non insospettire un «cittadino dell'ordine» che il Peano incontrò poco dopo sul suo cammino. Questi lo fermava, e mentre lo interrogava sopraggiungeva anche il padrone della bicicletta che, constatatane la sparizione, si era messo in giro a cercarla.

Giuseppe Peano non tentò nemmeno di scagionarsi. Si lasciò accompagnare alla guardia del Commissariato di S. Salvario, dove, smaltita la sbornia sul tavolaccio, la mattina dopo venne trasferito alle Nuove e denunciato per furto.

Incidenti stradali

Urtato da un'auto rimasta sconosciuta, mentre percorreva lo stradale di Moncalieri, il trentenne Angelo Cremonti, via Pinelo 4, ha riportato ferite guaribili in 4 giorni.

Scontratosi con un'auto pubblica mentre percorreva in automobile corso Galileo Ferraris, il ventiduenne Luigi Romich Cian di Mario, corso Re Umberto 67, ha riportato una contusione al torace guaribile in 6 giorni.

Pugni in faccia

Pierino Tuffo fu Giovanni, di 24 anni, abitante a Cavoretto in via S. Rocco 56, si è fatta medicare alle Molinette una contusione alla guancia sinistra, guaribile in 5 giorni. Ha dichiarato di essere stato percosso, per futili motivi, da certo Francesco Inorta.

Il carrettiere investito è morto stamattina

Alle ore 6 di questa mattina è deceduto all'Ospedale Mauriziano il giovane carrettiere Giacinto Cavigliasso di Giacomo, sedicenne, investito lunedì scorso da un autotreno in corso Stupinigi, all'altezza del cimitero di Mirafiori.

Attività della Squadra di vigilanza annonaria

La Squadra Annonaria ha contravvenuto e diffidato Perdomi Igino di Gaetano, proprietario di una latteria in piazza Statuto 9, perchè vendeva formaggio stracchino a L. 12 anzichè a L. 10 il chilogrammo.

Venditori amb

L'anima nell'ombelico

Gli Stati Uniti d'America, ricchissimi in tutto, vantano un centinaio di religioni, tutte liberamente ammesse nel seno della Repubblica. Cento religioni sono molte; anzi si dice di qualcuno sono troppe: avere tanti modi di credere, è il modo più sicuro di non credere a niente. A un certo albergo di Los Angeles, una domenica mattina, mi portarono in camera la lista delle diverse messe da ascoltare, le quali andavano dalla cattolica alla «christian-scientist», dal sacrificale sintoista al culto del sole; e come m'accade di scambiare, non troppo pratico della lingua, la lista religiosa per quella della colazione, ricordo di aver puntato il dito su una messa di «animist», tenuta da un professore in marsina in una terza aula dedicata di proiezioni radioscopiche e di scheletri ghignanti!

Quella dell'«animismo» è una fede squisitamente americana. Nella terra del «business» l'anima non è un fluido, non è un mistero: ma un pezzo d'anatomia come un altro che, dàlli e dàlli, si finirà a fissare sotto le lenti e a definire entro le discussioni. Ora leggo che il venerabile dottor Whitness avrebbe stabilito la sua vera località: essa risiederebbe né più né meno che nell'ombelico! Nessuna meraviglia: per chi conosca la spiritualità della gente praticante il «cash and carry», c'è da stupire ch'essa non abbia posto l'anima anche più in basso. Sorprende, piuttosto, che un popolo tanto inventivo si dimostri in fatto d'animismo così poco originale. A parte il fatto che l'ombelico è contemplato, misticamente, da milioni di buddisti sull'antico esempio del loro grasso maestro, sta in fatto che una setta di gnostici, quella degli «Onfalofiziei», indicava già nel quarto secolo, allo stesso punto, la sede dell'anima nostra, e che un abate Simeone consigliava ai credenti inquieti, per ritrovare se stessi, di «appoggiare la barba al petto e di considerare a lungo, immobili, il centro del ventre». L'anima dunque è là. Resta soltanto a sapere come sia fatta, e come ci stia: tanto l'abitazione appare strana per una messaggera del Signore. Che è dunque, l'anima? Una natura in movimento, risponde Talete; un numero che si forma da sè, replica Pitagora; un'aria sottile, propone Plutarco; un fuoco attivo, proclama Aristotile; un'acqua leggera, protesta Ippone; un composto di terra ed acqua, asserisce Anassimandro; una sintesi di tutti gli elementi, conclude Empedocle. Quanto agli scrittori sclamatici, ciascuna dice la sua, riferendosi a Democrito o a Zenone, ad Asclepiade o a Lucrezio. — E' un elemento semplice! — No: è composto! — E' una particella celeste! — E' un infuso di atomi! — Un combattimento di sensi! — Una contraddizione! — Un'armonia! — E allora l'uno va a cercare l'anima nello stomaco, come Epicuro; l'altro nel cervello, come Ippocrate; il terzo nella nuca, come Erasistrato; il quarto tra le due ciglia, come Strabone; altri ancora nel cuore, come Empedocle, e nel diaframma, come Plutarco, e nelle ghiandole riproduttrici, come Cartesio. D'un simile gioco si compiacquero, soprattutto, i fondatori d'eresie nei secoli dell'oscurantismo. Bastava non avere un'anima, per impegnarsi a trovarle un domicilio! Chi la sente in sè, e ci crede, si guarda invece dall'occuparsene, stia dove vuole, basta che ci stia! Ma questa è una nozione troppo semplice, per bastare a un paese che ha bisogno di cento religioni.

Ramperti

UNA VEDOVELLA ARDITA

Si traveste da uomo e riesce ad ammogliarsi

Milwaukee, mercoledì notte.

L'occhio sospettoso di un agente di polizia ha fatto cambiar sesso a un sedicente Tommy Allen, fermato per contravvenzione alla disciplina stradale.

«Credo che tu sia una donna», ha detto il poliziotto, ed ha notato che la brusca affermazione ha fatto arrossire l'interlocutrice. E' bastato allora uno stringente interrogatorio per stabilire che che Tommy Allen è effettivamente una donna, la ventottenne Beatrice Allen, da Eau Claire (Wisconsin), la quale ha finito per confessare. Ha narrato che, rimasta vedova circa sette anni or sono, senza alcun mezzo di sussistenza, non riusciva di trovare lavoro. Pensò allora di tentare la fortuna indossando abiti maschili e infatti si impiegò come sorvegliante di una squadra di circa 25 operai addetti a lavori pubblici.

Ma non è tutto qui. Il dicitottenne Jimmy Mercurio, fermato perchè si trovava sulla stessa automobile, è rimasto strabiliato dalla confessione di quello che riteneva un amico di sesso maschile, al ha dichiarato che ne conosce la moglie, una danzatrice che lavora in una taverna dove egli è occupato, a Chicago. E la Allen, ha ammesso di aver sposato circa sei anni fa la ballerina, certa Mabel Beals, la quale era al corrente del travestimento, e aveva voluto così accomunare la sua sorte a quella di Beatrice.

La prossima partenza del *Sanyo Maru*

Tokio, mercoledì sera.

Il *Sanyo Maru* partirà forse oggi da Rotterdam con merci tedesche.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Gli allievi mitraglieri dell'aviazione inglese ricevono le prima lezioni usando la coelgatta «camera gun», o mitragliatrice fotografica. L'istruttore muove un modellino d'aeroplano; l'esame delle istantanee sparate dall'allievo dà l'esatta misura della sua abilità di puntatore.

La guerra nel cielo

I piloti si allenano e le macchine si moltiplicano

Come, nei due campi avversi, procede l'istruzione di giovani aviatori e il collaudo di nuovi apparecchi

(Servizio speciale di «Stampa Sera»)

Anversa, mercoledì sera.

I paesi neutrali sono eccellenti posti di osservazione per seguire, sia pure grosso modo, l'andamento delle operazioni belliche. Mentre sul mare le ostilità si sono cristallizzate nella guerra della mina e dell'aliuro, con numerosi episodi giornalieri, pare che ci si vada orientando verso una recrudescenza delle operazioni aeree.

Le zone di frontiera belghe e olandesi quasi ogni giorno sono teatro magari soltanto del passaggio di compatte formazioni di apparecchi. Non è raro il caso che avvengano delle infrazioni alla neutralità dei due paesi, in quanto, specie se le condizioni di visibilità non sono perfette, gli apparecchi tendono sovente a sconfinare. Le batterie antiaeree delle Fiandre e della costa olandese hanno dovuto spesso aprire il fuoco contro pattuglie che sorvolavano il territorio a grande altezza.

Le incursioni tedesche

Gli equipaggi dei piroscafi che rivalgono l'Escaut sino al porto di Anversa, i pescatori che tornano dalle loro periodiche uscite raccontano sovente di combattimenti aero-navali di quali hanno assistito, magari a grande distanza, al largo, in pieno mare del Nord. Una grande attività aviatoria sfoggiano i belligeranti e giornalmente, anche quando le condizioni atmosferiche appaiono proibitive, si distanno registrare delle azioni isolate o collettive.

I tedeschi, come si sa, tendono a compiere incursioni sulle grandi basi marittime inglesi del nord. La Home Fleet, come i germanici hanno saputo dai risultati delle loro frequenti ricognizioni, ha da tempo preferito trasferire le sue grandi unità nelle ben munite basi situate a settentrione della Scozia. Ma nemmeno lì sono sicure poichè gli aviatori del Reich si spingono sovente da quelle parti con forti carichi di bombe. E non si tratta di imprese di facile effettuazione, prima di tutto per la grande distanza che separa tali basi britanniche da quelle di partenza dei tedeschi. Da Wilhelmshafen al Firth of Forth intercorrono circa 760 km., mentre per giungere sino alle Orcadi la ricognizione e il bombardamento germanici debbono volare almeno per 900 km. su mare aperto prima di raggiungere i loro obbiettivi. La distanza è già di per se stessa un ostacolo non indifferente. Ma non passa giorno che i velivoli del Reich non si rechino a portare i loro biglietti da visita sulle coste britanniche.

Nei porti del Mare del Nord circolano insistenti le più strane voci: una sarebbe quella che riguarda la seminagione delle coidette mine magnetiche eseguita dagli aviatori crociati a mezzo di aeroplani. Ogni apparecchio potrebbe recare una mezza dozzina di grosse mine che verrebbero lasciate cadere in acqua e ancorate automaticamente portando l'apparecchio a volare ad appena pochi metri dalla superficie. Tale eventualità non è da escludere ma è probabile si tratti di una diceria sorta in giro da fantasie troppo accese. Come possono sembrare partiti di fantasia quegli episodi che vorrebbero illustrare la nuova strepitosa invenzione che si accredita agli inglesi: quella di aver escogitato il sistema di fermare gli aeroplani in volo, specie quelli che si avventurano a scendere sino a poca distanza dal suolo.

Nei campi inglesi

Nei giorni scorsi, stando a notizia inglesi, un aereo germanico si sarebbe inabissato alle foci del Tamigi senza cause belliche apparenti e senza che il pilota accennasse ad avere perduto il controllo della sua macchina. Si sarebbe immediatamente sparsa la voce che pretendeva dovesse trattarsi precisamente della prima vittima di questa nuova diabolica invenzione.

E' ben vero che in tal senso si sono già fatti, in Inghilterra, in Germania ed altrove delle esperienze, ma è certo che ancora non si sono potuti ottenere risultati concreti.

Lasciando da parte tutto quello che è fantasia ed esagerazione si deve riconoscere che gli inglesi stanno facendo degli sforzi formidabili per colmare al più presto lo svantaggio con il quale si sono trovati rispetto ai tedeschi all'inizio del conflitto, almeno in campo aeronautico. La Germania possedeva ingenti migliaia di piloti e di apparecchi già pronti in piena efficienza; l'Inghilterra stava avviando la nuova produzione razionale e intensiva del materiale di volo mentre addestrava nei suoi innumerevoli campi-scuola legioni di nuovi piloti aviatori. Innumerevoli sono i campi d'istruzione sulle isole britanniche dove adesso ferve attivo il lavoro. Ma non solo nel territorio metropolitano ma anche nei Dominions e in specie nel Canadà, si vanno addestrando migliaia di piloti destinati alla Royal Air Force, o alla R.A.F., come in Inghilterra chiamano l'aviazione.

Da entrambe le parti si decantano i meriti e la superiorità del proprio materiale. Senza voler entrare direttamente in questa polemica che non ci riguarda possiamo però accennare che, in fondo, tanto da parte germanica che da quella inglese, si dispone di materiale buonissimo, od ottimo, in ogni branca dell'impiego tattico aviatorio. Gli inglesi correbbero addebitare ai tedeschi una minore resistenza del loro materiale, specie nei motori. Effetto, dicono loro, della penuria che da qualche mese si fa sentire in Germania nel campo degli acciai a grande resistenza, per la fabbricazione dei quali occorrono grandi quantità di cromo, di nickel, di molibdeno che il blocco continua a far mancare agli approvvigionamenti tedeschi. Ma queste dicerie hanno l'aria di voler più che altro servire agli scopi del Ministero britannico della Propaganda.

Quello che appare incontrovertibile è il lavoro febbrile nei campi inglesi d'istruzione. Una ingente parte della produzione industriale aviatoria inglese occorre per mantenere tali campi in attività, poichè è noto che per istruire un solo nuovo pilota, man mano consumo, occorre un certo numero di apparecchi-scuola. Gli inglesi hanno sfruttato molte migliaia di nuovi allievi che si addestrano intensivamente. E non solo piloti ma anche tutti gli altri specialisti che occorrono alle forze aeree. Per l'istruzione di tale personale si adottano i più razionali sistemi.

Bilancio dei primi mesi

Interessante quello per creare degli abili mitraglieri d'aeroplano. Le prime lezioni a tali specialisti vengono impartite a terra usando, invece delle normali mitragliatrici che corredano l'armamento degli aeroplani della R.A.F., la coidetta «camera gun», la mitragliatrice fotografica. L'allievo è posto in una falsa fusoliera che reca tutto l'impianto di brandeggio dell'arma, come esiste a bordo degli apparecchi veri. Invece di manovrare una normale mitragliatrice egli muove un'arma che è invece una macchina fotografica. In luogo di puntare e sparare addosso a un aeroplano vero l'allievo punta e... spara — pellicola fotografiche invece di pallottole incendiarie — su un piccolo modellino d'aereo infilato ad un bastone che un istruttore compiacente gli muove davanti in complicate evoluzioni.

Quello per i mitraglieri. Dopati periodi d'istruzione seguono i piloti, gli osservatori, i motoristi prima di sostenere i loro esami e di essere ciascuno abilitato nella specialità che ha liberamente scelto.

Terminati i corsi gli allievi ritenuti idonei vengono inviati alle squadriglie; quelle di difesa metropolitana o quelle che operano sul continente, assieme al corpo di spedizione. Questo momento gli allievi lo chiamano del «passaggio alla sabbia e spinach». E' questa la colorita frasseologia che gli aviatori della R.A.F. adoperano per indicare gli apparecchi che sono in dotazione alle squadriglie, che vengono appunto chiamati «sand and spinach», precisamente a causa della loro colorazione mimetica, gialla e verdognola, che li fa rassomigliare a strani mucchietti imbrattati appunto di sabbia e di spinaci.

Gli aviatori inglesi, anziani e novellini, si sforzano di stare alla pari con i bravissimi piloti di cui dispone l'aviazione del Reich. Ma fino adesso, se si possono fare una scrupoloso bilancio delle azioni eseguite, sarebbe forse facile accorgersi come l'attività degli aviatori germanici è riuscita più fattiva. Forse perchè essi hanno a disposizione maggiore quantità di obbiettivi. Gli inglesi spesso fanno delle incursioni verso il territorio germanico allo scopo di raccogliere materiale fotografico e per lanciare manifestini con enfatiche concioni dettate dal servizio del Ministero di Propaganda. I tedeschi preferiscono invece trasportare carichi di alto esplosivo.

Qualche episodio curioso

Qualche volta, nel disbrigo di questi difficili servizi si verificano anche degli episodi curiosi. Ad esempio qualche giorno fa — e la storia ha fatto il giro di tutti i centri marittimi del Paesi Bassi — un giovane pilota del bombardamento inglese ha dovuto eseguire un atterraggio forzato, per avaria di motore, in una zona della costa meridionale d'Inghilterra, presso una vasta coltura di struzzi. Il carico di bombe era al completo, ma ciò non ostante l'atterraggio riuscì senza che il mortale carico scoppiasse. Per far ripartire l'apparecchio si dovettero aspettare gli specialisti artificieri della R.A.F. che scaricarono tutte le bombe e le misero in condizioni di non nuocere nè alla gente nè alle struzze.

Negli ambienti aviatori britannici l'avvenimento è stato commentato con un pizzico di humour. Hanno detto che il bravo pilota è riuscito, nel suo difficile atterraggio, a salvare la pupilla sua e quella di migliaia di... indigeni, i quali, mandato un doppio senso francese, invece di finire bene combat dovevano poi finire male d'oeuvre.

Un altro equipaggio di un bombardiere leggero, notti fa, era stato incaricato di volare su territorio germanico per gettare alcune tonnellate di manifestini propagandistici. Le condizioni meteorologiche non erano favorevoli e l'apparecchio rimaneva in ramps oltre due ore dopo il tempo che era stato fissato. Il comandante veniva chiamato al comando per giustificarsi e il giovane flying Commander spiegava al suo superiore come, avendo trovato sul territorio germanico una calma perfetta, aveva pensato bene... di portare i manifestini a domicilio infilandoli sotto le porte delle case.

Come si vede, anche la guerra più terribile può avere qualche pausa allegra. O quasi.

U. M.

Cinema fuori schermo

Altri personaggi nel film del mezzo milione smarrito

Il Marangoni non era ingegnere Un portiere d'albergo troppo informato - Di dove venivano i danari?

Roma, mercoledì sera.

A proposito dell'avventura veramente cinematografica del mezzo milione smarrito a Roma in un ristorante del centro e dei conseguenti sviluppi, si apprende ora che una delle due versioni riferite ieri mattina dal *Piccolo* è risultata esatta.

I tre milioni e mezzo erano stati realmente affidati l'estate scorsa al Marangoni — non ingegnere, ma semplice assistente edile — da un impiegato di un lanificio biellese, Remo Robiolio, di 45 anni. La somma doveva servire per l'acquisto di sterline, destinate al pagamento di una importazione di lana.

Nell'Adria Film, da lui fondata con capitale versato di mezzo milione, il Marangoni, contrariamente a quanto è stato pubblicato, non aveva voluto alcuna carica; preferiva tenersi nell'ombra, così affermava, perchè avendo altre numerose industrie, non voleva fare troppa pubblicità alla sua nuova attività cinematografica. Per questa comprensibile «modestia» egli aveva nominato presidente e consigliere delegato della Società l'ing. Vittorio Colussi e consiglieri di amministrazione due distinti professionisti vicentini, i fratelli Dalle Mole, uno avvocato e l'altro ragioniere; inscospettabile schermo, abilmente teso sulla sua dubbia attività.

Il «fermo» del Marangoni, tramutatosi poi in arresto, risale a lunedì 4 corr.

Anche il Robiolio è stato fermato, essendo apparso strano che un modesto impiegato disponesse con tanta facilità di capitali così ingenti. Egli stesso, a quanto pare, non avrebbe saputo sinora giustificare completamente la provenienza del denaro, anzi si è anche avanzato il sospetto che dietro di lui si celino altre persone e che la vera destinazione della somma fosse stata inizialmente qualche operazione non troppo legale.

Un altro arresto è stato pure ieri compiuto, quello del portiere dell'albergo Plaza, Francesco Melaragni, che pare sapesse un po' troppe cose e fosse un po' troppo devoto al Marangoni, tanto da incaricarsi di sviare le ricerche del Robiolio quando questi, preso dai primi sospetti, era più volte venuto a Roma, nel vano desiderio di ottenere un abboccamento col Marangoni stesso.

Inoltre sarebbero state fermate varie altre persone, di cui non viene precisato il nome per non intralciare il proseguimento delle indagini.

Contrariamente a quanto era stato affermato in un primo tempo, gli artisti impegnati nella lavorazione del film non sono stati affatto molestati, essendo apparsa subito evidente la loro piena buona fede. Per anzi l'arresto del Marangoni è stato un vero colpo di fulmine, giacchè egli si era sempre mostrato nei loro riguardi di una correttezza e di una puntualità esemplari e dedito anche a continue pratiche di pietà.

In Questura giacciono gioielli e pellicce che la signorina Silvia Mantovani, mancata protagonista del film, si è affrettata a depositare sin da quando i primi dubbi sono sorti sulla attività del Marangoni. Quello che non ha potuto restituire sono due boschi in Calabria, che il Marangoni le aveva con così singolare generosità donati in brevissimo tempo.

In seguito ad uno scontro stradale perde l'olfatto e il gusto

Le grave condanna di un autista in Tribunale

Como, mercoledì sera.

Di un gravissimo investimento ha dovuto occuparsi il nostro Tribunale. Nel marzo dello scorso anno, all'incrocio di via Palestro con via Arcassi, un autocarro con rimorchio, guidato dal trentaquattrenne Pietro Dell'Oro, da Valmadrera, investiva una motocicletta pilotata dall'industriale comasco Battista Orefice, sulla quale si trovava anche la moglie di costui, Adele Riva, andando poi a finire su di un terrapieno, dove investiva una terza persona, la signora Paola Arnaboldi.

Gravemente feriti, i coniugi Orefice rimasero parecchio tempo all'ospedale in pericolo di vita; poi guarirono, ma la signora Riva, in seguito alla commozione cerebrale sofferta, perdette il senso dell'olfatto e quello del gusto.

In seguito a ciò il Dell'Oro venne rinviato a giudizio del nostro Tribunale sotto l'accusa di lesioni gravissime e di due contravvenzioni al codice della strada. Il Collegio, accogliendo la tesi del P. M. e quella della P. C. avv. Luzzani, lo ha ora condannato a dieci mesi di reclusione, alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede, subordinando la condizionale al pagamento di una provvisionale di 20 mila lire.

Leggevano i libri gialli...

Per scoprire un "tesoro,, penetrano in un alloggio e sottraggono duemila lire

Sondalo, mercoledì sera.

Montatasi la testa con la lettura di libri gialli, tre ragazzetti di Frontale dai 10 ai 12 anni, dopo aver disertata la scuola penetravano nell'abitazione di certo Natale Mazzetta, dove avevano notato una cassettina che essi supponevano contenesse un tesoro favoloso. Il tesoro c'era effettivamente, anche se in proporzioni assai più ridotte, ed era costituito di due mila lire che i tre discoli asportarono.

Recatisi quindi a Sondalo, i tre ragazzi fecero spese presso diversi commercianti per 400 lire, infilando una bugia dietro l'altra per addormentare i dubbi e i sospetti dei commercianti stessi. E poichè il primo «colpo» era andato bene, decisero di eseguirne un altro in un'altra casa, dove, secondo loro, era nascosto un tesoro, proveniente nientemeno che dall'Australia...

Ma, appena furono di ritorno a Frontale, si accorsero che il furto era stato scoperto. Terrorizzati, così nascosero la somma ancora in loro possesso, decidendo di rinunciare ad ogni altra impresa. Ma furono scoperti e dovettero restituire immediatamente il maltolto, buscandosi una tal reprimenda che, assieme alla paura provata farà loro passare per un bel pezzo non solo la voglia di compiere altre imprese del genere, ma anche quella di leggere certi libri di avventure.

Ladri al lavoro

COMO. — Nella sera di Montepiatto ignoti ladri hanno preso di mira villette e case di campagna. In quest'ultimi giorni ed essi sono penetrati nelle abitazioni dei dott. rag. Vincenzo Curioni e del signor Ornato Pasconi, facendo un cospicuo bottino.

Avviso ai proprietari dei fabbricati

Il 31 dicembre 1939-XVIII scade il termine per la presentazione della scheda (Mod. 1) di dichiarazione delle unità immobiliari urbane a destinazione ordinaria. Chi non adempie a tale obbligo è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 2500.

PRIM

Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI

(Aut. Pref. n. 70000 del 31-10-1939).

Sono in vendita nelle principali librerie:

RENATO D'ARBOR **STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO** con prefazione di Renato Simoni (SECONDO VOLUME)

È l'opera che abbraccia, con sicura potenza di sintesi e vigoria di espressione, l'evoluzione del teatro drammatico dalle sue antichissime origini ai giorni nostri. *Opera completa:* 4 volumi, 1800 pagine, 1000 illustrazioni in nero e 16 tavole fuori testo a colori. **Ogni volume Lire 75**

MILLY DANDOLO **LA FUGGITIVA**

Chi conosce le alle di Milly Dandolo, ritroverà in quest'appassionante romanzo la stessa lieve e toccante umanità delle altre sue opere, con in più un'insolita vastità di orizzonti e una forza nuova, schietta e penetrante nel disegno d'una indimenticabile figura di donna. **300 pagine, Lire 12**

Dopo il successo ottenuto da "Le Satire d'Orazio tradotte con coscienza e serietà"

MOSCA v'ha fatto seria *ritrovando col cuore al tempo in cui era maestro elementare ha scritto il libro* **RICORDI DI SCUOLA**

I ragazzi vi troveranno la loro semplice, innocente vita; gli insegnanti, il riconoscimento della loro nobile fatica da parte di uno che per vari anni l'ha condivisa; i padri e le madri, la dolce gioia di rivivere – attraverso i loro figli – l'incanto dei lontani, trascorsi anni.

300 pagine illustrate, Lire 12

Di imminente pubblicazione: MARCEL DUPONT **NAPOLEONE E I SUOI MARESCIALLI**

Drammatica storia dei tradimenti e degli abbandoni di cui fu vittima il grande Còrso nella tragica settimana che precedette la sua abdicazione; sono documenti fino a qual punto i vari marescialli dell'impero sentirono il proprio dovere di fronte al sovrano che li aveva colmati di denaro, di titoli e di onori. **280 pagine, Lire 12**

BIBLIOTECA DI STORIA, EDITORI - PIAZZA CARLO ERBA N. 6 - MILANO

I versamenti possono anche essere effettuati sul Conto Corr. Postale N. 3-20076

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

Nelle sue spire la freschezza alpina

SIGARETTE MENTOLA

NON IRRITA LA GOLA

La novella di "Stampa Sera,,

Nove cravatte

«Signor Linner» disse la portinaia, vedendo rientrare a casa Gerardo. Egli aveva l'abitudine di salire i gradini a tre a tre; ed in un batter d'occhio aveva superato la prima rampa della scala. «Che c'è?» domandò fermandosi sul pianerottolo e tornando indietro. «C'è stato un ragazzo ed ha lasciato questo pacchetto per voi» fece la donna. E glielo porse. Egli lo prese, ringraziò e dopo pochi minuti si rinchiuse alle spalle la porta del suo piccolo appartamento.

Quel giorno ricorreva il suo onomastico e perciò non c'era dubbio che in quel pacchetto ci fosse un regalo. Ma chissà chi glielo aveva mandato! L'indirizzo sull'involucro era scritto a macchina, sicchè mancava un indizio importante per riconoscere la provenienza. E chissà, poi, quel pacchetto che conteneva! Vinto dalla curiosità Gerardo Linner dimenticò di togliersi in anticamera il cappello, si sedè su un divano ed affrettatamente disfece l'involucro. Scoprì una scatolina di cartone bianco, oblunga, che conteneva, adagiata ed avvolta nella cartavellina, una cravatta di seta grigia a striscie verdi trasversali. E accanto un cartoncino dagli orli frastagliati con su scritto: «Portala per mio ricordo. Auguri infiniti. Elvira».

«Accidenti!» esclamò Gerardo, scaraventando la scatola scoperta in un angolo. «E' possibile che codesta gente non sappia mandare altro che cravatte per regalo!». Chè ogli, al quel giorno aveva ricevuto altri doni — un portafogli, un accendisigari, un paio di guanti, un flacone d'acqua di Colonia, due o tre mazzi di fiori — ma aveva ricevuto soprattutto — da parenti, da amici e da amiche — cravatte. Otto cravatte oltre quella giuntagli pochi minuti prima. E tutte accompagnate da un biglietto o da una letterina press'a poco concepita allo stesso modo. In cui lo si pregava di scusare la modestia del dono e lo si impegnava con un tono umile che certe volte era più perentorio di un'ingiunzione, di volerle portare per ricordo.

Gerardo Linner era stanco. Aveva lavorato duro quel giorno allo sportello della banca. Perciò entrò in camera da letto, si svestì, infilò la vestaglia da casa e le pantofole, e si sdraiò sul letto col proposito di riposarsi un po' ed, eventualmente, di fare un pisolino. Ma gli occhi gli andarono sul ripiano del cassettone su cui era sparpagliata, tra trucioli e carte e scatole, la gran parte dei regali. Allora riprese alle nove cravatte, socchiuse le palpebre e la sua mente cominciò ad almanaccare.

Che idea aveva avuto quella gente a mandargli quel genere di regalo! Nove persone diverse e tutte la stessa cosa! C'era qual quasi da supporre che si fossero messe d'accordo. Ma, dopotutto, era sciocco pensarlo. Però l'avevano messo in un bell'impiccio! Si ricordò di sua zia Eufrasia che d'inverno, per non sentir freddo, soleva infilarsi, contemporaneamente, quattro paia di calze. Sì; ma le calze, in fin dei conti, potevano mettersi l'una sull'altra, mentre le cravatte...

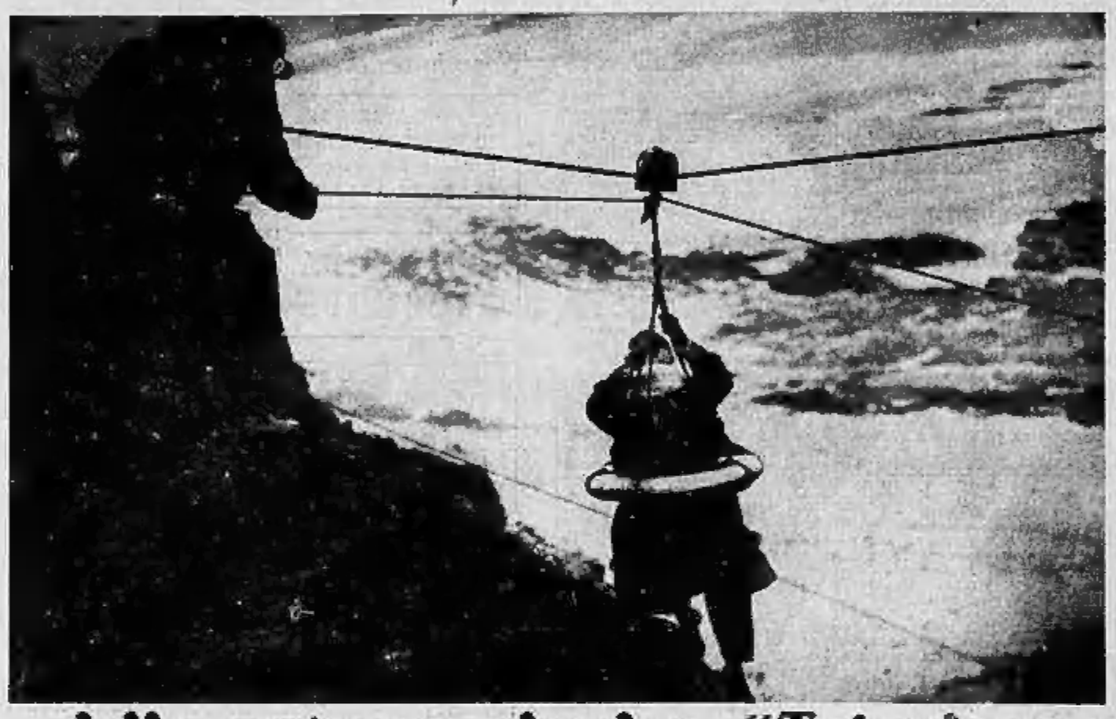
Domani avrebbe inaugurata la cravatta di Luisa. E se per istrada avesse incontrato Maggie! La vedeva e la sentiva già col suo broncio di bambina viziata e con la sua voce lamentosa: «E la mia cravatta! Lo sapevo già che non t'importa nulla di me, ma fino a questo punto!...». No. Avrebbe piuttosto messo la cravatte di Valentina. Era di seta verde a puntolini rossi e stava bene sul suo vestito grigio. E se si fosse imbattuto in sir Filippo! Lo sentiva già parlare irritato, con i baffi a pennacchio che gli si agitavano sul labbro: «Oh, già! — diceva — tu non hai scrupolo di trattare come uno straccio tuo zio, pur di non far dispiacere ad una fraschetta!...». Gerardo cercava di giustificarsi. «Oh! Non prenderla in questo modo. Domani, vedrai, metterò la tua cravatta». «Domani o fra un mese, fai pure quel che ti pare — rispondeva l'altro — Io ho avuto oggi e definitivamente la dimostrazione di come apprezzi quel che ti viene da me...». Forse, allo scopo di evitare d'incontrare lo zio Gerardo avrebbe potuto fare per qualche giorno un'altra strada per recarsi in banca. E se si fosse imbattuto in Elvira? Poteva far finta di non vederla ed accelerare il passo. Ma la scorgeva già correrglì appresso: lo chiamava e gli osservava il colletto o la cravatta, sgranando gli occhioni melanconici. Apriva la borsetta e metteva mano al fazzoletto, per asciugarsi gli angoli degli occhi: «Oh, Gerardo!» — diceva con un sospiro. — Questo da te non me lo sarei aspettato! Dimentichi che siamo quasi fidanzati!...».

«Al diavolo tutti quanti!» esclamò Gerardo Linner. «Io non voglio impazzire per via delle vostre balorde suscettibilità...». E si buttò giù dal letto. Si rivestì, collocò le nove cravatte in una scatola e corse difilato da un camiciaio che aveva il negozio nei pressi: «Volete, per cortesia, — gli disse, aprendo la scatola — cambiarmi queste cravatte con un paio di quei camiciotti estivi che si portano senza..., appendici davanti!». Il negoziante lo guardò, strabuzzò gli occhi, osservò le cravatte. Trovò ch'erano molte belle e gli chiese perchè voleva disfarsene. «Le ho avute in regalo — disse Gerardo. — Ma da quando un mio nonno, essendosi addormentato con uno di questi cappi al collo, corse il rischio di morire strangolato, ho giurato di non portarne più». «Ah! Se è così...» rispose il camiciaio, allargando le braccia e mostrando le palme delle mani. E si arrampicò su una scala per prendere da uno scaffale le scatole dei camiciotti.

Toreg

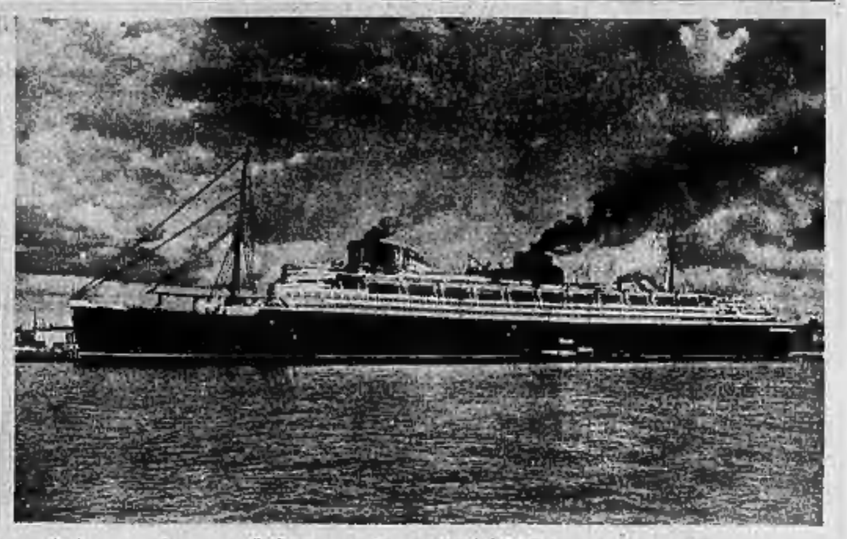
STAMPA SERA

Le drammatiche vicende dell'equipaggio...



...della motonave olandese "Tajandoen,,

Di un doppio salvataggio è stato protagonista in questi giorni l'equipaggio della motonave olandese « Tajandoen ». Il piroscafo, stazzante 3100 tonn., mentre navigava all'imbocco orientale della Manica, veniva silurato da un sommergibile tedesco. L'equipaggio, 34 uomini, veniva salvato dalla nave belga « Louis Shied ». Senonchè il vapore andava ad arenarsi sulle coste inglesi. Le foto illustrano il salvataggio dei due equipaggi a mezzo del « va e vieni ».



La riuscita beffa del "Bremen,,

Il grande transatlantico tedesco « Bremen » è riuscito per la seconda volta a sfuggire alla caccia datagli dalla flotta inglese. Tre mesi fa la colossale nave abbandonava New York, ove l'aveva sorpresa la guerra, e, navigando al Nord, raggiungeva il porto russo di Murmansk. E' di stamane la notizia che il « Bremen », passando nelle maglie della vigilanza inglese nel Mare del Nord, ha raggiunto un porto tedesco. A sinistra, il comandante del transatlantico, capitano Leopoldo Ziegenbein. A destra, il « Bremen » alla sua partenza da New York.

Lotta elettorale negli Stati Uniti

Il caratteristico cappello di John Garner, candidato alla Casa Bianca, usato come distintivo per la lotta elettorale.

Cani porta piccioni viaggiatori

Allenamento in Inghilterra di cani il cui compito in guerra sarà di trasportare alle prime linee piccioni viaggiatori.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Falsa voce di un'indisposizione del Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Stamane si è sparsa improvvisamente la voce che il Papa fosse leggermente indisposto. La notizia non ha ombra alcuna di fondamento. Essa ha avuto origine dal fatto che, contrariamente alla consuetudine, Pio XII oggi non ha tenuto udienza generale. Poichè questo rinvio non era stato preannunciato, esso ha destato qualche sorpresa e conseguentemente un po' di allarme.

In verità Pio XII non ha concesso udienza solo perchè, essendo in Avvento proibite dalla Chiesa le nozze, mancavano le solite numerose coppie di sposi novelli, e anche i pellegrini isolati non erano in tal numero da rendere necessaria l'udienza collettiva.

Che il Papa gode ottima salute è provato dal fatto che, se non ha tenuto udienza generale, ha concesso numerose udienze collettive, ricevendo alcuni Cardinali e diversi prelati delle Congregazioni romane, oltre che qualche vescovo straniero.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Tre condanne per traffici di valute

Roma, mercoledì sera.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nella sua seduta dell'11 dicembre ha esaminato due casi di infrazione alle leggi sulle valute devolute alla sua competenza con la nota legge del luglio ultimo scorso.

Nel primo caso, in cui tale Fasola Americo, residente a Como, aveva più volte importato nel Regno dalla Svizzera, dove aveva frequenti rapporti per ragioni di lavoro, 438 biglietti da mille lire, esportando colà il controvalore in biglietti da 100 e 50 lire, è stata inflitta una condanna ad anni sei di reclusione e lire diecimila di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva, confisca delle somme in sequestro e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Nel secondo caso, in cui tale Arcari Edoardo, coadiuvato da tale Di Stefano Sebastiano, aveva tentato di vendere 753 sterline in biglietti di banca e assegni clandestinamente e privati, a prezzo notevolmente superiore al cambio ufficiale, si sono avute le seguenti condanne: Arcari ad anni due di reclusione e duemila lire di multa; Di Stefano anni uno di reclusione e mille lire di multa; entrambi alle spese processuali e di preventiva custodia. E' stata ordinata la confisca della somma sequestrata.

Enzo Battigalli nominato Direttore generale dell'O. N. D.

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente dell'O.N.D., con sua deliberazione in data odierna, ha nominato direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro il camerata ingegnere Enzo Battigalli.

Il camerata Battigalli è fascista della Vigilia. E' iscritto al Partito dal giugno 1920. E' stato squadrista della « Enrico Toti » di Milano ed ha partecipato alla Marcia su Roma. Egli è nato a Rieti il 28 ottobre 1898. Ha partecipato alla Grande Guerra in Francia. E' stato volontario in A.O.I. ed è decorato al valor militare sul campo. Fondatore del Guf di Milano, del Gruppo Corridoni e dell'Associazione Nazionale del Fante. Ha ricoperto varie cariche nel Partito ed attualmente è membro del Direttorio Nazionale del Sindacato ingegneri del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano e di altre istituzioni. Collaboratore del *Popolo d'Italia*. Coniugato con quattro figli.

L'orribile fine di un operaio

Afferrato da una macchina per il lembo della sciarpa muore soffocato

Gallarate, mercoledì sera.

Una mortale sciagura si è verificata presso la Manifattura Martino Martini, che ha il proprio stabilimento per tessitura e maglieria in corso Sempione 16. Ne è rimasto vittima il quattordicenne Luigi Gaspani di Andrea, dimorante nel rione di Crenna. Il Gaspani si avvicinava incautamente ad una macchina in funzionamento il cui operaio addetto era momentaneamente assente ma fatalità volle che un lembo della sciarpa di lana che gli avvolgeva il collo venisse afferrato dal congegno in movimento.

L'infelice era in tal modo trascinato e serrato contro la macchina senza che nessun altro operaio avesse modo e possibilità di accorgersi della disgrazia. Fu solo l'addetto alla macchina, al suo ritorno, che rinvenne il giovane Gaspani nella tristissima posizione, soffocato e privo di sensi. Immediatamente il garzone veniva liberato dalla terribile stretta, sottoposto alle prime cure e trasportato poi all'Ospedale. Ma il caso si presentò subito disperato e purtroppo ogni cura si rese vana. Dopo pochi minuti dal suo ricovero l'infelice decedeva per soffocamento.

I ladri in negozio

ALESSANDRIA. — Mediante rottura di vetri, ignoti hanno rubato nell'esercizio di Giuseppe Montagna, di anni 41, da Rivalta Scrivia, oggetti, valori bollati e liquori per 3000 lire.

Per i lavoratori

Direttive del Duce per le case popolari

L'opera svolta e i compiti futuri - Lo stanziamento di altri duecento milioni

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici, i componenti del Consiglio del Consorzio Nazionale fra gli Istituti fascisti delle Case Popolari. Il Ministro dei Lavori Pubblici, nel presentare al Duce la relazione sull'attività svolta dal Consorzio e dagli Istituti nell'anno XVII, ha detto:

« Duce, nel vivido quadro delle provvidenze che nel nome Vostro realizzano una più alta giustizia sociale, anche il problema dell'edilizia popolare ha ricevuto dalle Leggi da Voi volute un'ampia e vigorosa soluzione. Gli organi provinciali, allo scopo istituiti nell'anno XIV ed inquadrati nel Consorzio con spirito e struttura corporativi, hanno proceduto rapidamente verso gli obiettivi segnati.

I lavori

« I lavori compiuti in tre anni di attività si riassumono nelle cifre seguenti: 6285 alloggi costruiti nell'anno XV, 7090 alloggi costruiti nell'anno XVI, 9926 alloggi costruiti nell'anno XVII. Sono complessivamente 23.311 alloggi con 68.458 vani utili ed una spesa di lire 490.416.000. E' in corso la costruzione di altri 11.043 alloggi, per un importo prevedibile di lire 270 milioni.

« Quando l'Istituto avrà completamente utilizzato i finanziamenti accordati finora, in lire 943.947.500, essi potranno disporre di circa 42.230 alloggi, ai quali vanno aggiunti quelli già appartenenti ai vecchi Istituti.

« Il contributo dello Stato per la estinzione dei mutui inerenti alle costruzioni si è concretato in misura notevole.

« Sono stati concessi in annualità cinquantennali contributi per lire 4.412.560 nell'anno XV, lire 8.805.288 nell'anno XVI, lire 12 milioni 601.300 nell'anno XVII con un totale di lire 25.819.328.

« Nella fervida e attenta esecuzione dei Vostri ordini, i tipi degli alloggi sono stati determinati con piena rispondenza alle esigenze delle categorie lavoratrici, così da assicurare loro una salubre, decorosa ed accogliente ospitalità.

« I criteri di giusta economia seguiti, così nelle costruzioni come nelle gestioni degli alloggi, in virtù della necessità di contenere nei limiti più ristretti i canoni di affitto, hanno egualmente consentito la realizzazione di edifici che offrono ogni sicura garanzia di solidità con normali oneri di manutenzione.

« In obbedienza alle direttive autarchiche da Voi date alla economia della Nazione saranno continuati gli sforzi diretti a perfezionare i sistemi costruttivi nella ricerca di quei tipi di alloggi che, pur avendo i requisiti necessari di una solida, confortevole dimora, consentano la possibilità di costruzioni a serie, e quindi a costi ridotti.

« Merita segnalazione il regolare apporto recato al Consorzio dai vari Enti finanziatori, e particolarmente dell'I.N.S.P.S., che, obbedendo al Vostro incitamento, è in prima linea nella quota finanziaria di partecipazione.

« Degna di rilievo è apparsa la collaborazione della Confederazione fascista degli Industriali, concretatasi nel finanziamento di lire 90 milioni per costruzione di lotti destinati agli operai delle più importanti industrie, il cui onere gravante sugli istituti viene notevolmente attenuato dalle erogazioni e apporti delle ditte interessate.

« In questo campo ulteriori intese potranno essere concordate, sia con gli Enti finanziatori sia con le industrie, al fine di ottenere adeguate riduzioni dei gravami che incidono sui bilanci degli Istituti per le Case Popolari, in conseguenza dei mutui contratti. Sarà possibile, in tal modo, un più sensibile adeguamento del costo dei fitti ai salari degli operai e un grande passo avvicinerà la meta da Voi segnata « dare una casa a ogni operaio ».

« I dati e gli elementi informativi sulle fasi dell'attività svolta, le ragioni e la entità degli ulteriori bisogni sono precisati nella relazione che ho l'onore di presentarVi.

Per le famiglie

« Duce, fieri di avere mantenuto fede alla consegna, i dirigenti del Consorzio degli Istituti Provinciali intendono operare « sempre di più e sempre meglio », come laboriosi militi nelle « battaglie della casa » da Voi guidata. Ogni sforzo sarà compiuto per assicurare ai lavoratori una casa luminosa e accogliente, ove la famiglia — cellula della società fascista, elemento essenziale e vitale della politica demografica e razziale del Regime — possa vivere e moltiplicarsi in agiata serenità. Nelle opere realizzate o in quelle che seguiranno, la Vostra volontà, Duce, pone il segno infallibile di una nuova vittoria ».

Il Duce si è dichiarato lieto di prendere contatto con i dirigenti dei Consorzi dei quali ha elogiato la proficua attività, ampiamente documentata nei risultati raggiunti.

Rilevata la vastità del problema che si ricollega al benessere del popolo e alla sanità della razza, il Duce ha annunziato di avere disposto con provvedimento in corso un ulteriore stanziamento di contributi statali che consentiranno il finanziamento di altri 200 milioni per l'attuazione del programma degli istituti nell'anno XVIII.

I fondi necessari

Il Duce ha quindi impartito le direttive per l'azione ulteriore, che deve tendere alla ricerca dei tipi più idonei e adeguati alle esigenze dei lavoratori e tali da potersi realizzare entro il più breve tempo, così da permettere alle famiglie operaie una confortevole casa, confortevole e autarchica possibilmente al cento per cento.

Ha rilevato la necessità di far coincidere l'opera degli istituti con quella di risanamento dei centri abitati, in modo da consentire la bonifica igienica e urbanistica dei vecchi quartieri cittadini.

Ogni possibile sviluppo dovrà essere dato alle costruzioni semi-rurali, formando ciascun alloggio di un piccolo appezzamento di terreno, che, oltre ad assicurare al lavoratore un reddito, sia pur modesto, a diminuzione dell'onere di affitto, contribuisca a creare quello spirito di attaccamento alla terra, che deve essere orgoglio di ogni italiano.

Dopo aver prospettato la necessità di creare in seno agli Istituti una speciale sezione per la costruzione di casette minime per determinati casi di urgenza, ha sottolineato la necessità di contenere le pigioni in limiti modesti, adeguati alle possibilità economiche delle categorie lavoratrici.

Il Duce ha infine invitato i presenti a perseverare nella nobile fatica rivolta a dare ad ogni famiglia italiana il dono più ambito: la casa.

L'IMPRESA DI UN MEDICO

Ridà la vita a un neonato dopo una lunga operazione

Trento, mercoledì sera.

La popolazione di Saccone Brentonico è rimasta impressionata da uno straordinario intervento medico. Una contadina del luogo, Isabella Stefania Lorenzini, aveva dato alla luce una creaturina che non presentava alcun sintomo di vita. Il sanitario del luogo, dott. Giuseppe Genetti, chiamato al capezzale della puerpera, riusciva con un intervento protrattosi per tre ore a rimettere in funzione l'apparato respiratorio del neonato ed a ridargli così la vita.

Aveva un impegno urgente...

Impiegato che si appropria dell'incasso di un cinema e fugge a Trieste

Milano, mercoledì sera.

Certo Vincenzo Viamo, addetto ad un cinema cittadino, qualche sera fa, anzichè versare l'incasso della giornata (1300 lire) alla propria amministrazione, si recò alla stazione a consultare i quadri delle partenze e poi prese un biglietto per Trieste mettendosi successivamente su un treno che al mattino lo trasportò nella città di San Giusto. Giunto a Trieste, si presentò a quella Questura senza il portafogli e senza il contenuto dichiarando di non sapere se si trattava di smarrimento o di furto.

Denunciato dalla sua amministrazione, egli è stato rinviato a giudizio davanti alla XII Sezione del Tribunale per rispondere di appropriazione indebita aggravata. Egli si è giustificato affermando che un impegno urgente lo chiamò a Trieste, e cioè quello di visitare un amico dal quale sperava una raccomandazione per un miglioramento di impiego. Il Tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione e duecento lire di multa.

Il fidanzato sparatore

Il giovane avrebbe agito per legittima difesa

Milano, mercoledì sera.

Come abbiamo già informato, è stato tratto in arresto il motorista trentaquattrenne Giovanni Bragato fu Antonio, nato a Novonta ed abitante nella nostra città in via Fiori 46. Egli era ricercato dalla Questura di Mantova perchè il 2 dicembre, in quella città, aveva sparato quattro colpi di rivoltella contro la fidanzata Lola Moraselli.

Prima di essere tradotto a Mantova a richiesta di quella P. S., il meccanico Giovanni Bragato ha dato una diversa versione del fatto. Egli nega, intanto, di aver sparato quattro colpi; dice di averne sparato soltanto uno per difendersi dal padre della ragazza. Ha poi soggiunto che stava parlando con la fidanzata quando sopravvenne il padre di lei, il quale estrasse la rivoltella e fece per scaricargliela contro. Rapidamente egli lo disarmò e con la medesima arma, a scopo di difesa, sparò un colpo che ferì di striscio la figlia. Intanto il Bragato è stato tradotto a Mantova.

Un carbonaio ferito per uno scontro stradale

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina un tranvai della linea 16 ha investito all'angolo di viale Abruzzi con via Parecchio un carro trainato da un cavallo e carico di ceste di carbone. Per l'urto il carro si è rovesciato spandendo a terra il nero carico; ma il peggio è che sopra vi era il carbonaio Leone Bolli, di 59 anni, il quale, rimbalzato a terra con le ceste, ha riportato lesioni

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 12 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	74 90	Ubet	35 —
Id. f. m.	74 80	S.T.E.T.	680 —
Redim. 3½	75 25	Sesa	104 —
Id. f. m.	75 30	Marelli	127 50
Read. 5% n.	91 30	Fiat	525 —
Id. f. m.	91 90	Savigliano	366 —
Redim. 5 n.	105 90	Nebiolo	508 —
Id. f. m.	105 50	I.N.C.E.T.	126 50
B.T.N. 1940	99 50	Monzanisio	201 —
Id. 1941	100 50	Ilva	299 —
Id. 1943 I	98 40	Ansaldo	63 50
Id. 1943 II	98 30	Lane Borg.	380 —
Id. 1944	97 70	Viscosa	1270 —
Torino 4,50	454 —	Valli Lanzo	77 50
Id. 5% ('35)	453 —	Cotonific.	340 —
Id. 3% ('37)	457 —	F.I.S.A.C.	31 25
S. Paolo 4%	470 —	Paramatti	980 —
Id. 3,50%	405 50	Ulleridal	197 —
Miglior. 4%	405 —	C.I.S.	226 —
Ferrov. 2%	296 50	F.I.A.U.T.	171 —
Id. 4,50%	456 —	Schiappar.	80 75
Elter. 4,50%	460 —	Alba Lanza	220 —
Id-Stat 4%	445 —	A.N.I.C.	110 —
Primare 4,50	493 —	Rumianca	82 75
Idroelettr 4,50	500 —	Monteponi	382 —
Subalpi 6%	201 —	Talco Graf.	468 —
Ass. Gen.	6300 —	L. Adalta	607 —
Mediterr.	375 —	Montecatini	206 —
Meridion.	398 —	Acqua Pol.	213 —
Navig. A.I.	560 —	R. Zuccheri	90 —
Torino Nord	131 —	Florio	40 —
Italgas	15 025	Vecchi-Un.	60 50
Sip	67 370	Beni Stab.	231 —
Terni	393 —	Silos	207 —
P.C.E.	80 750	Linoleum	400 —
Valdarno	224 —	Cartiere It.	130 —
Merid. El.	356 —	Burgo	310 —
Edison	350 —	Forn. Rivm.	130 —

CAMBI: Parigi 44,15; Svizzera 415,15; Londra 77,75; New York 19,01; Belgio 265,60.

MILANO, 12 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	94 90	Adriatica	310 —
Id. f. m.	94 95	Diril	390 50
Rend. 3,50 n.	74 70	Dinamo	405 —
Id. f. m.	74 65	Edison	350 50
Redim. 5 n.	95 90	Id. ex-rip.	370 —
Id. f. m.	95 45	Bresciana	381 —
Redim. 3½ n.	73 —	Valdarno	224 —
Id. f. m.	72 10	Piacentina	377 —
Gim	442 50	Marcia	99 —
Centrale	1176 —	Emiliana	651 —
Ass. Gen.	4400 —	Cotoniera	288 50
Mediterr.	368 —	Silfi	185 —
Meridion.	1004 —	Cis prio.	159 75
Costr. Ven.	300 —	Id. ord.	108 25
Subalp.	70 75	Usso	128 50
Cantoni	1350 —	Comelias	895 —
Furier	370 —	Sip	68 50
Cigna	109 —	Tirso	182 —
Tirrico	101 50	Vizzola	564 —
Olcese	778 —	Mec. Si.	351 75
De Angeli	1150 —	Orobia	141 —
Cantoni	600 —	Prestiglan	313 —
Linificio	760 —	Rom. Si.	141 —
Rosetti	848 —	Terni	388 75
Reiseti	911 —	Ilses	74 80
Tivoli	25 50	Marelli	126 75
Cot. Merid.	320 —	Terrom.	210 —
Ed. Manif.	436 —	Tirli	712 —
Savarde	705 —	Siet	687 —
Sogri	3220 —	Distillerie	910 —
Targetti	118 —	Erlanda	507 —
Fiaso	91 —	Raff. L. L.	878 —
Cascami	171 —	S. Zuccheri	108 25
Saraceo.	91 —	Ante	518 50
Chatillon	113 75	Italgas	14 87
Bella	502 —	Lanza	230 —
Pacchetti	240 —	Gallarate	420 —
Riotti	38 —	Petroli	12 —
Agnelde	68 —	Aedes	85 —
Ilva	278 —	Immob.	694 —
Metall. It.	429 —	Im. Edil.	33 75
Amiata	642 —	Fondi R.	114 50
Montes.	222 25	S. Stabili	228 50
Dalmine	196 50	Milano G.	68 50
Siela	972 —	Saturnia	77 50
Breda	504 —	Silos	207 —
Bianchi	135 —	Haroni	97 50
Isotta	34 —	Burgo	415 —
Fiat	871 —	Richard-G.	700 —
Reggiane	158 —	Cge	80 25
Pignone	956 —	Balcam.	319 —
Silurificio	890 —	Pirelli it.	1660 —
Fr. Tosi	430 —	Pirelli e C.	660 —

GENOVA, 12 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A	472 —	Mediol A.L.	415 —
Transwaye	498 —	Silos	208 —
Cotonificio	297 —	Eridania	486 —
Offic. Elettr.	647 —	Raffin. Ital.	478 —
Montecat.	98 50	Zuccheri	1045 —
Semolerie	448 —		

TRIESTE, 12 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4365 —	Martinolich	103 —
Ass. It.	580 —	Tripcovic	432 —
Infortuni	1900 —	Cantieri	110 —
Adr Sic. A	1490 —	Ampelea	45 —
Id. B	1800 —	Alluminio	840 —
Generalrich	2280 —		

TORINO, 13. — Fin dall'inizio il mercato assume una fisionomia assai sostenuta con attività di scambi rivolta di preferenza alle Borse che, assai domandate, compiono un progresso notevole. Proprietà anche Westinghouse e Buschiero ed in misura minore Edison, Viscosa e Fiat. Sostenuti ma poco variati gli altri.

MILANO, 13. — Ricordito oscillante e con qualche esitanza nella ripresa, a realizzi di benefizio. Il mercato ha in seguito ripreso a la chiusura avviene ferma. In vantaggio particolarmente il comparto tessile con le Cantoni aumentate di 90 lire, le Generali, Edison, Centrale e Burgo assai ricercate. Migliorano pure le Meridionali, Vizzola, Breda, Eridania, Cieli, Sip, Risle, Motta e Pirelli. Per contro in reazione entrambe le Pirelli. Calmi i titoli di Stato.

Il portiere del Verona costretto ad un lungo riposo

Verona, mercoledì sera.

Fra gli sportivi veronesi ha prodotto impressione la netta sconfitta subita dal Verona in quel di Siena domenica scorsa. Le cronache però non premiarono il perchè di questa bruciante sconfitta. Il portiere del Verona, Gradella, a pochi minuti dall'inizio della ripresa veniva colpito gravemente da parte del giocatore romano del Siena alla regione addominale, sì da praticamente renderlo inefficiente.

Stamane il Gradella è tornato a Verona ed è stato trasportato nella propria abitazione, dove dovrà rimanere a letto per una ventina di giorni. Infatti il referto medico rilasciato dal dott. Vittorio Soldatini, fra l'altro, avverte che il Gradella ha riportato una forte contusione addominale nella regione dei quadranti inferiori con lievi sintomi di commozione viscerale ed una forte contusione all'articolazione del ginocchio destro, con notevole tumefazione periarticolare.

Scheletro di un alpinista rinvenuto sui monti atesini

Bolzano, mercoledì sera.

Sul monte Maccalon, un alpinista ha rinvenuto lo scheletro di un uomo. Si ritiene trattarsi di un alpinista precipitato da considerevole altezza almeno sei mesi or sono in seguito ad un tragico incidente di montagna. Negli abiti, infatti, è stato trovato soltanto un borsellino contenente una banconota da cento lire.